

All'interno inserto speciale de
"La Molonara dei bambini!"

Saluto del Presidente



L'arrivo del periodo natalizio, ogni anno, porta con sé un sentimento che accomuna tutti: la speranza. La speranza in un nuovo anno sereno, fortunato, senza ostacoli né preoccupazioni; un anno di salute, di nuovi inizi, di sguardi fiduciosi verso il futuro. Il Natale è anche il tempo della famiglia e dell'amicizia, del condividere momenti con le persone a cui vogliamo bene e con le quali ci sentiamo amati, protetti, al sicuro. Il Natale per noi occidentali è spesso accompagnato da cene con tavole imbandite di ogni bene dove si mangia e si beve, ci si scambia regali, si sta al caldo e in compagnia. Ma non per tutti è così. C'è chi affronta il Natale nella solitudine, chi ha perso il lavoro, chi non ha una casa o un posto dove stare, chi è malato, chi lotta ogni giorno per avere qualcosa da mangiare, chi prega ogni minuto per un domani migliore. E c'è chi, in tante parti del mondo, trascorre questi giorni, sotto il rumore delle bombe, aggrappandosi alla vita e alla sola cosa rimasta: la speranza. E allora, quando alzeremo il calice per l'ennesimo brindisi o gusteremo un'altra fetta di pandoro, ricordiamoci anche di loro, di chi non ha nulla e soffre ogni giorno. A chi il Natale non porta doni, ma solo il desiderio di pace. L'augurio che il gruppo Pro Loco rivolge ai lettori de L'Alpone è semplice ma profondo: che il nuovo anno ci trovi forti e solidali, capaci di lottare non solo per noi stessi, ma anche per chi non può farlo.

Il Presidente Proloco
Diego Piccinin

Sostieni L'Alpone



Fai un'offerta... basta poco

L'Alpone

www.ilarione.it

Pro Loco I San Giovanni Ilarione



ADDIO A DOMENICO DAL CERRO, IL SINDACO DI TUTTI

Il cordoglio unanime di tutto il paese

La comunità di San Giovanni Ilarione piange la scomparsa di Domenico Dal Cerro, il Sindaco di tutti, una persona che ha lasciato un'impronta indelebile nella vita del paese per quasi un trentennio. Nato e cresciuto in una famiglia contadina, dalle forti radici cristiane e dal grande senso del lavoro e dell'onestà, assorbe questi valori e li traduce in altrettanti impegni verso la comunità in cui è chiamato a vivere e operare. Consegue il diploma di geometra, e nel contempo è impegnato in altre attività: eccolo appassionato di calcio, cacciatore serio, si appassiona prestissimo alla politica, rendendosi conto che l'impegno verso gli altri è una missione nella vita. E la gente lo segue e lo premia per questo. Eletto in consiglio comunale nel 1980, a soli 25 anni, ricopre subito la carica di vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, per passare dal 1983 al 1995, per tre legislature consecutive a ricoprire la carica di Sindaco. Sono i momenti ruggenti del paese, l'industria calzaturiera che prospera e necessita di spazi, gli edifici scolastici che necessitano di interventi, la zona industriale deve essere definita ed organizzata, le vie di comunicazione precarie, gli impianti sportivi inadeguati. Si tuffa a capofitto in questi problemi, bussando alle porte dei politici, non esita a correre a Roma o in Regione per risolvere i problemi della sua comunità, che sente come la sua seconda famiglia. Si migliorano le vie di comunicazione, il paese cambia volto, c'è stretta collaborazione con l'autorità religiosa, si lavora insieme per il bene comune, per le opere parrocchiali, per la



gente. Domenico, sposato con due figli, per tutto questo non trascura la moglie Franca e i figli Marianna ed Enrico, che rimangono i suoi autentici tesori, ed è punto di riferimento per le quattro sorelle e i numerosi nipoti. Nel 2002 viene rieletto Sindaco per altre due legislature, fino al 2012, continuando sempre con il solito stile e spirito di iniziativa. Sempre presente nella vita della propria gente, partecipa a tutte le manifestazioni. Le opere pubbliche realizzate sono sotto gli occhi di tutti, invidiate dai paesi vicini.

Ma Domenico ha anche un'anima, ha una sensibilità straordinaria che si esalta verso i più indifesi, gli ultimi e tutti lo ricordano e ringraziano per questo. La sua affabilità la evidenzia anche con gli scambi con gli emigranti italiani all'estero, in Belgio, va a trovarli nella loro nuova patria, li accoglie nelle loro periodiche visite in paese, si sente un po' anche il loro sindaco, raccomanda loro di sentirsi sempre orgogliosi di essere italiani. Con la fine dei suoi impegni politici non termina il suo impegno per la gente, rimane sempre un punto di riferimento. Adesso ha più tempo per il lavoro, per la famiglia, per i figli, per gli splendidi tre nipoti che la figlia Marianna gli ha regalato. Poi la salute che scricchiola, la malattia che avanza subdola e silenziosa, affrontata con coraggio e serenità e che lo porta via in età ancora giovanile.

Con la scomparsa di Domenico l'intera comunità si sente più povera, perché Domenico era la comunità. Come concittadini lo ringraziamo e lo salutiamo, salutiamo un sindaco, il nostro sindaco.

Gianni Sartori



La Pro Loco
e la Redazione
de L'Alpone
augurano a tutti voi
**BUONNATALE
E FELICE
ANNO NUOVO!**

Novant'anni di Sagra delle Castagne e del Vin Durello, fra tradizioni e fuochi d'artificio

Per noi della Pro Loco di San Giovanni Ilarione, quella di quest'anno non è stata una sagra come le altre. La 90ª edizione della Sagra delle Castagne e del Vin Durello ha rappresentato un traguardo importante, una vera festa del cuore, frutto di tanto lavoro, passione e voglia di fare. Dopo mesi di preparativi e tanta fatica, possiamo dirlo senza timore: è stata un successo!

Novant'anni non si festeggiano tutti i giorni. È un pezzo di storia del nostro paese che continua a vivere, anno dopo anno, grazie alle persone che ci credono, che partecipano, che danno una mano e che mantengono viva la tradizione. E proprio a loro, a tutti voi, vogliamo dire grazie.

Un grazie sincero alle associazioni del territorio che non hanno esitato un momento a collaborare, ai volontari che si sono rimboccati le maniche e a chi, in mille modi diversi, ha reso possibile questa bellissima edizione. C'è chi ha costruito, sistemato e decorato, chi ha cucinato e servito con entusiasmo, chi ha tenuto pulito e in ordine ogni angolo del paese. Qualcuno ha lavorato dietro al bancone, altri tra i tavoli, tutti



con la stessa energia e lo stesso sorriso. Un pensiero va anche a chi ha garantito la sicurezza, insieme ai Carabinieri e alla Polizia Locale, e a chi ha portato musica, divertimento e allegria come DJ, presentatori e animatori. E poi fotografi, videomaker, e perfino qualche scatto con il drone che ha immortalato la festa dall'alto: insomma, una vera squadra! Un ringraziamento speciale anche all'Amministrazione Comunale e alla Parrocchia, sempre vicine e disponibili a dare una mano quando serve.

Sono stati giorni intensi, pieni di lavoro ma

anche di sorrisi e di soddisfazioni. E a coronare il tutto, la sera di lunedì, abbiamo potuto ammirare nuovamente, dopo tanti anni, lo spettacolo pirotecnico dedicato al 90° anniversario della sagra. Quando le luci si sono spente, le percussioni hanno iniziato l'accompagnamento musicale e il cielo è diventato buio, i primi fuochi hanno illuminato il paese: scie colorate, stelle dorate, cascate di luce e un gran finale che ha lasciato tutti a bocca aperta. Un modo meraviglioso per salutare questa edizione speciale e per dire grazie a tutti.

Oggi possiamo dirlo con orgoglio: abbiamo creato una festa per tutti, grandi e piccoli, e ci siamo riusciti insieme. Ormai la Sagra delle Castagne e del Vin Durello e la Festa della Pearà camminano una accanto all'altra, due appuntamenti che uniscono gusto, tradizione e, soprattutto, la voglia di stare insieme. Un grazie di cuore a tutti – volontari, associazioni, cittadini e amici – per l'aiuto, la disponibilità e l'entusiasmo. Ci ritroveremo anche il prossimo anno, con nuove idee, nuovi sorrisi e la stessa voglia di fare.

Ilaria Gonzato

San Giovanni celebra tradizione e divertimento: grande successo per Fiera Agricola, laboratori, giochi in legno e Palio del Maron

L'intrattenimento e le attività di quest'anno non sono state pensate solo per i più piccoli, ma per tutta la famiglia, e hanno trovato piena valorizzazione fin dal primo weekend di ottobre con la 7ª Fiera Agricola Itinerante. Tanti visitatori hanno potuto scoprire attrezzi, arnesi e mestieri di un tempo, che meritano davvero di essere conosciuti e tramandati.

Grazie alla collaborazione con Loris Baldin, che ringraziamo per la passione e la tenacia con cui ha recuperato tantissimi reperti – alcuni vecchi di quasi cent'anni – è nato un vero museo agricolo a cielo aperto, capace di raccontare la vita rurale di un tempo anche nel nostro paese.

Dalla sgranapannocchie alla macina in pietra, azionate a forza di braccia, i visitatori hanno riscoperto come si faceva in casa la farina per la polenta, imparando che tanti alimenti non "nascono" sugli scaffali dei supermercati: una bella lezione per i più giovani! Anche i filati prendevano vita dalla lana grezza e diventavano indumenti grazie alle mani esperte di chi lavorava ai ferri o all'uncinetto. Una dimostrazione che abbiamo potuto ammirare dal vivo grazie alla disponibilità di Gina Panarotto, che ci ha accompagnato alla scoperta di quest'arte antica.

L'esposizione comprendeva pure oggetti legati al comfort domestico, come la *mònega*,

antenata dello scaldasonno, scaldata con braci roventi, o la *dèrla*, grande arco di legno con ceste laterali per trasportare acqua, frutti o fieno: un ingegnoso aiuto nei lavori quotidiani, anche se oggi ci sembra tutt'altro che comodo!

Il weekend della Sagra è stato poi animato dai laboratori al Parco del Fante, iniziativa già



apprezzata lo scorso anno e resa possibile grazie all'impegno di tante associazioni che hanno messo tempo, energia e cuore. Nel corso delle giornate, diversi gruppi si sono alternati nell'intrattenere i bimbi: Scout, Coloriamo Bolca di Pulito, Le Chere e il Centro Cinofilo del paese hanno dato vita a momenti di gioco e creatività.

Protagonisti assoluti sono stati però i giochi

in legno, realizzati con maestria dalla falegnameria Signorin, che ringraziamo di cuore. Dai puzzle al "centra il palo", dal gioco delle biglie a quello delle pedine, fino alla palla rotante e alle costruzioni: ogni gioco ha coinvolto grandi e piccoli, regalando sorrisi e momenti di condivisione. Un grazie anche al gruppo genitori dell'asilo Papa Luciani, sempre attenti a far sì che tutto filasse liscio.

La domenica pomeriggio è stata tutta per la seconda edizione del Palio del Maron: cinque squadre, sei giochi e tanta grinta! Al terzo posto si è classificata la squadra dei Coraggiosissimi, mentre la coppa d'argento è andata ai Rootsoloni. A trionfare è stata la squadra Ossi da brodo U AH AH di Caldiero, chissà che questo non sia lo stimolo giusto per vedere, il prossimo anno, tante squadre locali pronte a riportare le coppe a San Giovanni!

I vincitori hanno ricevuto premi e sconti offerti da Merceria e Confezioni Ivana, Gromenda, Jolly e Rino, Bissolo Casa oltre a vantaggi presso la Pizzeria Cirolì, La Taverna e La Pietra Nera.

Un ringraziamento speciale a tutti coloro che hanno contribuito al successo del Palio, rendendolo un momento di allegria, sportività e autentico spirito di comunità!

Valentina Dusi

La pearà dei sindaci: ancora una volta la vittoria va a Vestenanova

La Festa della Pearà 2025 è partita alla grande con una sfida tutta da gustare! I sindaci di San Giovanni Ilarione, Vestenanova, Montecchia di Crosara, Monteforte d'Alpone e Cazzano di Tramigna si sono sfidati a colpi di mestolo, ognuno con la propria ricetta segreta della regina delle tavole veronesi: la pearà. Il pubblico li ha seguiti tra assaggi,

applausi e qualche battuta scherzosa, mentre la giuria assaggiava attentamente ogni preparazione. Alla fine, a portarsi a casa la vittoria è stato il sindaco di Vestenanova, che, per la seconda volta consecutiva, ha conquistato tutti con la sua pearà perfetta. Una partenza davvero speciale per la festa, che ha regalato sorrisi e tanto buon umore!



Concorsi: Vetrine in festa e il mio paese in fiore!

Durante la Sagra delle Castagne 2025 non sono mancati momenti di sfida e creatività, con due concorsi che hanno coinvolto il cuore del paese e messo in mostra l'arte e il gusto dei nostri concittadini.

Il primo concorso, organizzato dalla ProLoco, ha premiato le vetrine del paese, dove i commercianti si sono sbizzarriti nell'allestire le loro attività in tema con la Sagra, decorando con colori, castagne, vino, foglie autunnali e tocchi di fantasia. Un sentito ringraziamento a Paolo

Pandolfo per le splendide foto realizzate durante l'evento. Complimenti a "Élite Spa per capelli" per il primo posto, seguita da "L'immagine" e "Tendaggi di Maria" in collaborazione con asilo "la Ciliegia".

Il secondo concorso, curato dall'amministrazione comunale, ha portato un vero spettacolo di fiori e colori a San Giovanni Ilarione! Cortili, balconi e vetrine si sono riempiti di profumi e creatività, dando vita a un paese più bello e accogliente che mai. Le composizioni sono state pre-

miate in tre categorie:

- Balconi, davanzali, terrazzi e giardini privati (1° posto: Ines Panarotto)
- Vetrine e attività commerciali (1° posto: Valle Fiorita)
- Capitelli, fontane, scorci di contrade, spazi pubblici e fioriere (1° posto: Capitello di via Moccia)

Due concorsi che hanno mostrato quanto amore e passione i cittadini mettono nel rendere il nostro paese ancora più allegro, dimostrando tanta voglia di mettersi in gioco!



A SPASSO NEL TEMPO

VISITA ALLA MOSTRA FOTOGRAFICA "IL VOLTO DEL MIO PAESE"

L'atmosfera festosa della novantesima edizione della tradizionale Sagra delle Castagne ha sparso in ogni angolo del nostro paese gioia e allegria con le numerose iniziative organizzate dalla Pro Loco di San Giovanni Ilarione.

Con grande entusiasmo noi bambini della scuola primaria A. Stefani abbiamo accolto l'invito delle maestre a visitare una mostra storica molto speciale. La sorpresa è stata grande, anzi inaspettata, nel vedere l'esposizione ordinata di vecchie foto in bianco e nero, talvolta sfocate o ingiallite dal tempo ormai trascorso. Erano le foto del nostro paese! Ma com'era diverso da come lo vediamo oggi!

L'umile chiesetta di Santa Caterina, l'importante filanda Sperotti, l'antico mulino dei Panarotti, il Monte del Diavolo con i suoi misteriosi basalti, un municipio in fiamme, la stazione del cosiddetto "trenin" elettrico, e... sorpresa... la nostra maestosa ed accogliente scuola elementare dedicata all'illustre medico A. Stefani che curò molti bambini del tempo. Quante domande si affollavano nella nostra mente! Ecco pronti il professor Dario Bruni e il signor Angelo Pandolfo che con gentilezza ci hanno spiegato e guidato, passo dopo passo, in un mondo passato. Non è stato facile immaginare una vita senza tecnologia, cellulari, computer, televisori e comfort moderni. Le foto della vita contadina, osservate nella saletta della mostra, ci hanno fatto scoprire quanto la vita a quei tempi fosse dura e faticosa: tutto si doveva fare a mano e nulla veniva regalato. Anche i bambini aiutavano... senza esitazioni!

Per noi è stato importante visitare questa mostra perché ci ha aiutato a capire come ciò che abbiamo oggi sia il frutto dei sacrifici di chi è vissuto prima di noi. A loro offriamo la nostra riconoscenza.

Felicemente abbiamo ringraziato la Pro Loco e Valentina Dusi con un meritato autografo. Ci piacerebbe sperare che questa bella mostra possa essere riproposta anche nei prossimi anni per scoprire, conoscere e ammirare altre importanti fonti storiche del nostro caro paese.

Con gratitudine e simpatia,
le classi 5^A e 5^B della scuola primaria A. Stefani



Margherita e Papà del Gnoco

Ho festeggiato la novantesima sagra delle castagne assieme al Papà del Gnoco. È stato come rivivere un vecchio ricordo. Mia nonna mi raccontava che faceva festa con i mercanti della zona e di quel tempo lontano mi ha lasciato questa filastrocca:

«Presto, presto veronesi che Verona l'è in ti fiochi

ma anca granda la cuccagna del trionfo sia dei gnochi.

Vegnì tutti, popolani, vegnì tutti al bacanal del gnoco,

insieme sigaremo "viva el gnoco" e per questo sia immortal.

Se gavi le braghe rote e ve mancasse anca el tabar

qua ghe el mercante che buta via anca el brassolar;

se gavi le scarpe rote e ghe mancasse anca le sole

qua ghe anca el caro del ciabattino che el ghin buta via quante el pole.

Tutti gli artisti i fa el so turno e ho sentito che i pistori, anca luri, i ga spacà el forno.»

Margherita



Dai banchi di scuola del Copernico ad un master in giornalismo in America: la storia di Beatrice Lovato

«Mi chiamo Beatrice e vivo a New Canaan, nel Connecticut. È un piccolo stato vicino a New York, immerso nella natura ma a meno di un'ora dalla città che non dorme mai». Così inizia il racconto di Beatrice, giovane ilarionese che, a soli ventitré anni, ha già attraversato l'oceano più volte per inseguire il sogno di fare giornalismo negli Stati Uniti. Tutto è iniziato al liceo scientifico "Nicola Copernico" di Verona, quando in quarta ha partecipato a uno scambio culturale con una scuola di Chicago. «Non pensavo mi prendessero, mi sono iscritta quasi per gioco. E invece mi sono ritrovata ospite di una famiglia locale americana. È stata la mia prima volta negli Stati Uniti: me ne sono innamorata». Da quell'esperienza è nata un'amicizia con quella famiglia che ancora oggi resiste, e un legame con l'America che non si è mai spezzato, neppure durante gli anni del Covid. «Dopo il diploma mi sono iscritta a Lingue all'Università di Verona, ma la pandemia ha bloccato ogni possibilità di tornare negli Stati Uniti». Il primo ritorno oltreoceano è arrivato nel 2022, con il programma Work and Travel. «Era un'esperienza estiva in Maryland, un po' come fare la stagione a Jesolo per chi

è della nostra zona. Niente di accademico, solo tanto lavoro, ma con la possibilità di tornare e vivere la quotidianità americana». Finita la triennale, Beatrice ha deciso che era il momento di tentare davvero il salto: «Ho cercato un master (inteso come laurea magistrale, n.d.r.) negli Stati Uniti. Ho trovato la Sacred Heart University, a Fairfield, e mi sono iscritta al programma Journalism and Media Production. Un anno che mi ha formata a 360 gradi: scrittura, radio, televisione, podcast». Durante quel periodo, Beatrice ha vissuto la sua prima vera esperienza da giornalista, come tirocinante per la radio WSHU, affiliata alla National Public Radio. «All'inizio non sapevo nemmeno dell'esistenza di questa possibilità. Poi, per caso, uno dei tre studenti precedentemente selezionati ha lasciato il programma e mi hanno chiamata. Intervistavo persone di ogni tipo: politici, colonnelli della polizia, cittadini comuni. Che emozione! Lì ho capito che la radio era il mio posto». Tra i ricordi più belli, ce n'è uno che la fa sor-



ridere: «Sono una fan sfegatata di Una mamma per amica, ambientata in Connecticut. Quando ho saputo che qui organizzavano un festival dedicato alla serie, ho proposto di seguirlo come giornalista. Mi sono ritrovata in mezzo agli attori, con un pass stampa al collo. Pensavo: "C'è gente che ha pagato 600 dollari per essere qui, e io ci sono per lavoro!"».

Non tutto è stato semplice: il freddo che arriva anche a -17 gradi, la solitudine, la distanza dalla famiglia. «A volte mi chiedo se ne valga la pena, poi penso a quanta strada ho fatto...». Oggi Beatrice è ancora nel Connecticut, grazie a un visto che le permette di lavorare per un anno nel suo settore. «Sto cercando un impiego stabile nel giornalismo. Non so dove mi porterà questo percorso, ma so che ogni passo, mi ha insegnato qualcosa». E noi della redazione ti auguriamo di non smettere di credere nei tuoi sogni, Beatrice. In bocca al lupo!

Valentina Dusi

VITTORINO MARCOLUNGO, UN MAESTRO SPECIALE

Lutto nel mondo della scuola

Vittorino per l'anagrafe, per tutti invece solo Vittorio. Sembra di vederlo ancora adesso, magro e spilungone, passeggiare nel cortile delle scuole elementari durante l'intervallo, richiamare con dolcezza e decisione qualche alunno un po' spumeggiante, seguire i più deboli, i meno dotati, i meno seguiti a casa dalle famiglie. Persona estremamente sensibile, non esitava a parlare ai genitori dei propri alunni ponendosi allo stesso livello, facendo loro intendere che nessuno veniva trascurato e se non c'era predisposizione per lo studio, certamente avrebbero brillato nel mondo del lavoro. Lo potremo un po' definire il maestro degli umili. Nasce a Brognoligo il 19 gennaio 1942 da Eugenio e Dorina Dal Bosco. Papà è al suo secondo matrimonio, dopo la morte della prima moglie. Dopo le scuole elementari a Brognoligo e un corso di scuola a Soave, eccolo approdare al seminario di Vicenza, ove ha come compagno don Elio ancora

ragazzo. Frequenta poi l'Istituto magistrale di San Bonifacio, ove si diploma maestro elementare. Supera subito il concorso magistrale ed inizia passando da San Bortolo, Arcole, a Castello per poi arrivare a San Giovanni Ilarione nel 1964. Durante una festa di Capodanno incontra Rosa Zanchi, pure maestra elementare, e nel 1971 si sposano. Nel 1973 arriva Sonia, una bimbetta intelligente e brava, ad allietare la famiglia e sarà la soddisfazione dei genitori, giungendo alla laurea in economia e commercio. Passano davanti a lui generazioni di alunni, che lo ricordano ancora con affetto, propone in classe l'importanza della manualità, come l'uso del seghetto e del traforo, la bellezza del colore, della pittura e dell'arte, della creatività. Nel 1989 decide per la pen-



sione anticipata, perché a casa necessita la presenza di un genitore accanto alla figlia e anche perché c'è in ballo la riforma delle pensioni, con tante incognite. A casa si dedica alla coltura del piccolo podere, ma soprattutto alla pittura, trasportando su tela quell'immaginario mondo fluttuante che traspare dalle sue opere. Per Vittorio è il colore che estasia, che dà il senso dell'infinito, il senso di se stesso, ti dà la libertà, la voglia di vivere, la purezza interiore. Si isola un po' per questo, scompare quasi dalla vita di paese, complici anche alcuni problemi di salute. Dopo alterni ricoveri in luoghi di cura, muore il 17 ottobre 2025. Lascia un bel solco tracciato nel campo della scuola e l'anima di un artista innamorato del colore.

Gianni Sartori

esemme
serramenti e porte

PAVILINE

ELETTROTRE



**IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI
IMPIANTI DI SICUREZZA
IMPIANTI FOTOVOLTAICI**

SAN GIOVANNI ILARIONE (VR) - V.le dell'industria, 76
elettotresri@gmail.com - telefono 335 740 34 55

Fra Lorenzo nell'Eremo di Castelvevo DA UNA VITA SREGOLATA A "EREMITA FRANCESCANO"

Sregolatezza e tormento interiore hanno segnato la giovinezza di fra Lorenzo fino a 24 anni, poi la svolta: radicale, inaspettata, sublime: "L'incontro con Gesù, la conversione e la vocazione sono giunti insieme, all'improvviso il 24 giugno del 1999 mentre col mio amico facevo il solito giro delle enoteche della città."

"Io l'ho cercato!"

Friulano di Pordenone, città moderna e vivace, Lorenzo Trevisanello (classe 1975) non era credente e parte della famiglia era testimone di Geova. Aveva viaggiato, anche alla ricerca di un senso per la sua vita, finché a 21 anni chiese un segno: "Se esisti fatti sentire, non posso credere in un Dio che non vedo e non sento!" Solo tre anni dopo per Lorenzo ebbe inizio un percorso incredibile, quando finalmente decise di andare a Bari: "Un caro amico aveva preso i voti nella Casa madre della Fraternità di Betania e dovevo fargli visita!"

La "Chiamata"

Tornò a Pordenone con una nuova luce negli occhi: "Mia mamma la notò per prima!" ricorda divertito. "Lorenzo, ma sei innamorato?" Singolare la risposta: "Sì mamma, ma non di una donna. Non so cosa mi stia succedendo." La sera dopo (24 giugno 1999) la svolta. "Ero in centro città quando il Signore mi ha fatto fare un'esperienza fortissima della sua presenza, del suo amore, della sua esistenza."

"Mi sentivo rivoltato come un calzino!"

ricorda Fra Lorenzo, che oggi cinquantenne rivive con gioia quella "chiamata importantissima". Consapevolezza del peccato e del perdono nel pianto liberatorio:



"Ho fatto il pianto più bello della mia vita." Memorabili i cinque giorni successivi: "... pieni di Spirito Santo e di una gioia da impazzire!" Tutt'ora immutati l'entusiasmo, la gratitudine per aver scoperto che "...la Chiesa, un tempo ritenuta una baggianata,



ta, è stata davvero fondata da Gesù Cristo."

La Fraternità Francescana di Betania

Dopo la conversione e la Consacrazione Lorenzo trascorre vent'anni nei conventi francescani mariani d'Italia: "Sempre col sogno di una vita eremitica, nel silenzio contemplativo e accogliente". Grazie alla guida spirituale di don Renzo Bonetti, la vocazione eremitica di Lorenzo prende forma. "Dopo un periodo a Mezzomonte in Friuli, il vescovo Zenti mi

ha mandato per due mesi a San Bortolo, in attesa che si liberasse l'Eremo di Padenghe sul Lago di Garda. Quei due mesi son diventati tre anni, durante i quali attendevo conferma di questa mia vocazione nella vocazione. Nella preghiera affidata a San Giuseppe il cielo mi rispose..." A Castelvevo c'era un *baito* abbandonato di cui Fra Lorenzo ebbe notizia da una provvidenziale e-mail. Un luogo di silenzio, spiritualità, immerso nella natura, con vista sulla Val d'Alpone. Detto fatto.

Una meraviglia: l'Eremo di San Giuseppe con la Cappella

Grazie anche all'aiuto di residenti e conoscenti il *baito* diventa Eremo. Nel cortile ci sono la gattina Mizzi e il cane Orso, sui terrazzamenti le pecore, la stalla, gli attrezzi da lavoro. È uno spazio "separato" ma aperto all'accoglienza, all'ascolto, al contatto con le persone che desiderano incontrare fra Lorenzo, eremita diocesano, che nei fine settimana affianca i parroci dell'Unità pastorale della Lessinia orientale per la celebrazione delle Messe.

Mariella Gugole

ADDIO A GIUSEPPE BORDON, "PINO" PER I TANTI SUOI AMICI

Chi ha giocato il calcio povero ed istintivo degli anni '60 e '70 sa che il modo migliore per conoscere una persona era quello di giocarci insieme. Pino Bordon era un combattente nato, in campo era corretto e grintoso al tempo stesso, amava stare nel vivo dell'azione e lottare su ogni pallone. La stessa determinazione, lo stesso carattere li dimostrò nella vita, come imprenditore sul lavoro, come uomo nella vita privata, costretto a lottare con una malattia che affrontò sempre con dignità e senza mai piangersi addosso. Amava le cose belle, Pino, le compagnie sincere e disinteressate, la famiglia, la musica, sempre attento ai bisogni della sua gente, tanto da schierarsi anche politicamente con idee forti, poco incline ai compromessi



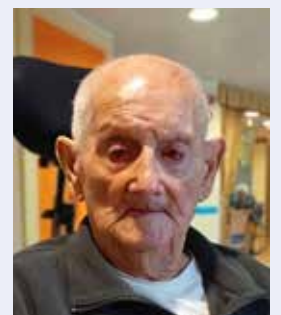
ma sempre rispettoso delle opinioni altrui. Nell'ambito sportivo si dedicò a far crescere, non solo calcisticamente, i giovani del vivaio, curandone le doti tecniche ma anche gli aspetti umani, quello che lui definiva il "carattere" della persona.

Per tutto questo, ci teniamo noi tutti, amici e compagni di vita di vecchia data, a dirgli un grazie spontaneo, anche questo senza compromessi, ricordandolo com'era quando giocava, elegante e sicuro, con la sua bella chioma al vento, ma anche con il sorriso nella vita di tutti i giorni, e con il gusto per le cose semplici e per le amicizie sincere. Ciao, Pino, ci mancherai.

Dario Bruni

RIVATO ALMARINO HA TAGLIATO IL TRAGUARDO DEI SUOI 100 ANNI!

Almarino Rivato ha raggiunto i suoi primo cento anni di vita presso la Casa di riposo di Bolca dove attualmente è ospite. Lo abbiamo trovato in splendida forma, e con la sua ferrea memoria ci ha parlato della sua gioventù e della sua vita avventurosa e tribolata, raccontata con una lucidità incredibile per un uomo della sua età. Auguri "Marino", ancora 100 anni come questo!



CENTENARIO DEL GRUPPO ALPINI DI SAN GIOVANNI ILARIONE

Diario di una tre giorni memorabile!

(seconda parte)

DOMENICA 1 GIUGNO 2025 I PREPARATIVI E L'ALZABANDIERA

Finalmente dopo 3 anni di preparativi è arrivato il gran giorno.

Appena alzato guardo il cielo. Nelle settimane precedenti il meteo non è stato molto clemente, ma da qualche giorno si è messo al bello e anche questa mattina il sole splende.

Alle 7.30 quasi tutti noi del direttivo siamo in baita per controllare le ultime cose e la tensione è palpabile. I ragazzi dell'ASD Basalti si stanno occupando del rinfresco da offrire a tutti quelli che arriveranno a breve e la situazione è sotto controllo. In effetti poco dopo le 8 ecco arrivare i primi invitati. Da subito pochi e sparuti, ma con il passare dei minuti, gruppi sempre più numerosi giungono da ogni parte della provincia scaligera e vicentina per far festa con noi. In poco tempo la parte alta di Via Risorgimento è un brulicare di gente, tutti orgogliosamente fieri dei distintivi o dei vari cappelli che indossano.

Alle 9.30 cominciano le operazioni per l'alzabandiera. Sono presenti i vessilli Sezionali di Verona e Vicenza, i sindaci della Val d'Alpone e il gonfalone del comune di Vestenanova decorato con la medaglia di bronzo al valor militare. Ci sono 72 gagliardetti provenienti dalle province di Verona e Vicenza, uno di Padova e uno di Treviso. Sono presenti anche i gagliardetti del Gruppo Alpini di Vigliano Biellese (BI), gruppo che ci aveva ospitato in occasione della recente adunata di Biella, portato dal Capogruppo Egidio Giacoia, e quello decorato con la medaglia d'argento al valor militare del Gruppo Alpini di Rubiana (TO), sezione Val Susa portato dall'Alfiere Renzo Blandino. Sono presenti anche i rappresentanti di tutte le associazioni d'arma del nostro paese. C'è infatti un numeroso gruppo di Fanti e di Paracadutisti, i Carabinieri in congedo, i Bersaglieri e i Combattenti



Assembleamento davanti alla baita

e Reduci. A questi si sono aggiunte anche molte associazioni del paese, come Pro Loco, AIDO, AVIS. Presente anche il gonfalone dell'associazione Veronesi nel mondo, accompagnato dal presidente del circolo di Charleroi (Belgio).

LA SFILATA E L'OMAGGIO AI CADUTI

Alle 9:45 subito dopo l'alzabandiera, inizia la sfilata per le vie del paese imbandierato a festa. Ad aprirla c'è la fanfara dei congedati della Brigata Alpina Orobica. Seguono le autorità e le associazioni d'arma non alpine. In questo giorno così importante, non vogliamo lasciare per strada nessuno, ecco quindi che davanti ai gagliardetti, a bordo di jeep e motocarrozzette, ci sono i nostri Veci che hanno difficoltà a camminare. A chiudere lo schieramento ci siamo noi; 120 Alpini di San Giovanni Ilarione tutti con la nuova maglia del gruppo con in bella mostra il nuovo stemma creato per l'occasione. Ci dirigiamo prima in Piazza Aldo Moro a rendere omaggio al monumento dedicato ai caduti di Nassirija e poi in Piazza de l'Osto per il doveroso omaggio al monumento della pace del Gruppo Fanti. Due macchine parcheggiate dove non dovevano essere, ci impediscono di passare con la sfilata in Via degli Alpini, ma ci vuole ben altro per fermarci, così su due piedi invertiamo la rotta e percorriamo l'intera Via Roma in direzione piazza Colonna. Scortati da due ali di persone arriviamo così davanti alla Chiesa, dove ad accoglierci ci sono i bambini dei primi calci dell'associazione Calcio di San Giovanni con le bandierine in mano.

LA CERIMONIA E I FESTEGGIAMENTI

Saliamo la scalinata ed entriamo in una chiesa gremita, dove ci attendono il Coro El Biron al completo schierato sull'altare e il Cappellano Militare di Verona Don Rino Massella che assieme al Parroco

Don Maurizio Gobbo e a Don Gianfranco Coffele celebrerà la Santa Messa. Subito il coro attacca con Stelutis Alpinis e l'emozione sale. Sale ancora di più al termine dell'Eucarestia quando, tutti sugli attenti, accompagnato dalle note di "Io resto qui, Addio" in una chiesa silenziosa, viene letta la "Preghiera dell'Alpino". Ultima canta del coro, l'immane Signore delle Cime con applauso finale.

Al termine della Santa Messa ricomponiamo il corteo e usciamo dalla chiesa per dirigerci al monumento ai caduti. Magistralmente accompagnati dalla musica della Banda Giuseppe Verdi di Montecchia di Crosara e San Giovanni Ilarione viene reso omaggio a tutti i caduti con la deposizione di una corona di alloro. Al termine dei discorsi di rito da parte delle autorità, è il momento tanto atteso del carosello della Fanfara dei congedati della Brigata Alpina Orobica. Trenta minuti di spettacolo chiudono la mattinata. È finalmente giunta l'ora di andare a pranzo.

Il ristorante Zoccante ci accoglie nelle due sale per il pranzo sociale. Tutto fila liscio e tra uno scambio di doni, una marcetta della fanfara e un canto del coro El Biron si arriva alla fine. Si vorrebbe ascoltare ancora un po' di musica dalla fanfara, ma l'ora ormai tarda non lo consente. Si decide così di tornare in baita e al suono del trombettiere della fanfara si fa l'ammainabandiera.

Con gli occhi lucidi e il cuore gonfio di orgoglio, chiudiamo così tre giorni di festa indimenticabili. W GLI ALPINI!!

*Il direttivo del gruppo alpini
di San Giovanni Ilarione
(testi curati da Simone, Nico, Ercole)*



La sfilata per le vie del paese



Il Direttivo al ristorante Da Zoccante

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE *informa***Ci ha lasciati Domenico Dal Cero,
sindaco di San Giovanni Ilarione per 23 anni*****Discorso del sindaco Luciano Marcazzan alle esequie il 6 novembre***

Giungano a nome dell'intera comunità di San Giovanni Ilarione, ai familiari, Franca, Marianna, Enrico, Andrea, Sofia, Stella, Federico, sorelle e parenti tutti le più sentite condoglianze per la perdita di Domenico. Cari concittadini, oggi ci troviamo insieme per onorare e ricordare una figura che ha segnato profondamente la storia del nostro comune: Domenico ci ha lasciati dopo aver dedicato alla nostra comunità ben 23 anni della sua vita ricoprendo il ruolo di primo cittadino con passione, impegno e grande dedizione. In questi anni ha guidato San Giovanni Ilarione promuovendo la crescita del nostro territorio, per il benessere di ogni singolo cittadino. Ogni amministratore ha il compito di garantire servizi efficienti e risposte concrete che nel caso di Domenico significavano opere per la viabilità, gli acquedotti, le scuole, lo sport e tanti altri essenziali servizi partiti con le sue amministrazioni. Con ciò traghettando un paese dagli anni Ottanta fino al 2012, in un'epoca storica di profonde trasformazioni e mutate esigenze dei cittadini. Oserei definirlo un sindaco delle infrastrutture che sono l'ossatura della vita del nostro paese. Ma al di là dei risultati tangibili che rimangono nei progetti realizzati, nei miglioramenti che oggi e per molti anni nel futuro apprezzeremo, ci ha lasciato un'eredità umana che non dimenticheremo mai e in questo momento di dolore, siamo chiamati a ricordarlo proprio come uomo, che ha sempre avuto a cuore la nostra comunità e che, con il suo esempio, ha saputo raccogliere attorno a sé e ispirare generazioni di cittadini e amministratori. Grazie Domenico!



**25 settembre 2025:
L'Università
del Tempo Libero
visita il Vittoriale
degli Italiani,
a Gardone Riviera (BS)**

Benvenuto Don Antonio

A nome dell'amministrazione comunale di San Giovanni Ilarione e dell'intera collettività civile che rappresento, desidero porgere un caloroso benvenuto a Don Antonio che fa il suo ingresso nella nostra Unità Pastorale.

La presenza del parroco rappresenta un punto di riferimento importante per la vita spirituale, sociale e culturale della nostra comunità. La sua guida saprà certamente rafforzare i legami di solidarietà, di ascolto e di condivisione che sono alla base di una comunità unita.

Papa Francesco ci ricorda che "un buon parroco è come un pastore che sta davanti al gregge per indicare la strada, in mezzo al gregge per conoscerlo e dietro al gregge per aiutare chi resta indietro". È con questo spirito che accogliamo oggi il nuovo parroco, certi che saprà essere guida, compagno e sostegno per tutti. L'ingresso di un nuovo parroco poi non è solo un cambiamento per la comunità ecclesiale, ma anche un'opportunità per tutti noi, cittadini, famiglie, associazioni e istituzioni, di rinnovare il nostro impegno nel costruire insieme una comunità più coesa, attenta ai bisogni degli altri, capace di dialogo e di speranza. Siamo convinti che, con la collaborazione tra Chiesa e istituzioni, associazioni e cittadini, sarà possibile costruire un percorso di crescita condivisa, fondato sul rispetto, sul dialogo e sull'impegno reciproco per il bene comune. Auguriamo dunque al nuovo parroco don Antonio un ministero ricco di frutti, nella speranza che possa sentirsi accolto come uno di noi, e che trovi nella nostra comunità non solo una nuova parrocchia, ma anche una nuova casa.

Grazie e buon cammino!

Potenziamento degli uffici comunali: più efficienza e servizi per i cittadini

Il Comune di San Giovanni Ilarione ha avviato negli ultimi mesi un importante percorso di rafforzamento della propria struttura organizzativa, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza dei servizi e garantire risposte sempre più tempestive e qualificate ai cittadini.

Sono infatti entrati in servizio nuovi operatori ecologici stradini, impegnati quotidianamente nella cura e nella pulizia del territorio, contribuendo al decoro urbano e alla qualità della vita di tutti. Parallelamente, è stato assunto un tecnico a tempo determinato presso l'Ufficio Tecnico, che supporterà le attività di progettazione e gestione delle opere pubbliche, un settore strategico per lo sviluppo del nostro Comune. A completare questo percorso di crescita, si aggiungono anche un nuovo vigile urbano nel settore amministrativo della Polizia Locale, a supporto delle attività di controllo, sicurezza e gestione amministrativa, e il Segretario Direttore Generale, figura di fondamentale importanza per il coordinamento e la corretta gestione degli atti amministrativi. Con questi potenziamenti, l'Amministrazione Comunale conferma la propria volontà di rafforzare la macchina organizzativa, rendendo il Comune più vicino ai cittadini e più efficiente nelle risposte quotidiane. Si tratta di un investimento concreto nelle persone, nella competenza e nella qualità del servizio pubblico, per un Comune sempre più attento, moderno e orientato al bene della comunità.



OTTOBRE IN ROSA: UN MESE DI SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE AL FEMMINILE A SAN GIOVANNI ILARIONE

Ottobre è riconosciuto come il mese della prevenzione del tumore al seno, una malattia che rappresenta la forma tumorale più diffusa tra le donne. Obiettivo dell'“OTTOBRE IN ROSA” è quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione, della diagnosi precoce e del sostegno alle persone che affrontano questa patologia. Anche il Comune di San Giovanni Ilarione ha partecipato attivamente a questa campagna promuovendo e sostenendo diverse iniziative. Per tutto il mese la colonna in Piazza della Chiesa è stata illuminata di rosa, gesto semplice ma dal forte valore simbolico per richiamare l'attenzione dei cittadini e trasmettere un messaggio di speranza e vicinanza a tutte le donne che stanno affrontando la malattia. Il primo giovedì di ottobre, in occasione del mercato settimanale, la piazza di San Giovanni ha ospitato le volontarie dell'Associazione ANDOS (Associazione Nazionale Donne Operate al Seno) che hanno offerto informazioni utili e raccolto le adesioni allo screening mammografico. Il Comune ha, inoltre, sostenuto la “Marcia in Rosa” di Illasi, svoltasi il 18 ottobre: camminare insieme, indossando qualcosa di rosa, è diventato un modo per dire “noi ci siamo” e per ribadire che la prevenzione è una responsabilità condivisa.



La Ciopa ottiene il riconoscimento De.Co.: un orgoglio per la nostra comunità

È con grande soddisfazione che annunciamo il conferimento della Denominazione Comunale di Origine (De.Co.) alla nostra amata Ciopa, il pane che da generazioni accompagna la vita quotidiana e le tavole delle nostre famiglie.

Questo riconoscimento non è soltanto un marchio di qualità, ma un atto di valorizzazione della nostra identità culturale e gastronomica. La Ciopa rappresenta un simbolo della tradizione contadina, della manualità dei nostri fornai e della genuinità che da sempre contraddistinguono i prodotti del nostro territorio.

Con la De.Co., l'Amministrazione Comunale intende preservare e promuovere le produzioni locali, sostenendo le attività artigianali e favorendo la conoscenza dei sapori autentici che costituiscono la nostra memoria collettiva. Si tratta di un passo importante per tutelare la storia e il sapere artigiano che rendono unico il nostro Comune. Un sentito ringraziamento va a tutti coloro che hanno contribuito a questo traguardo — i panificatori, le associazioni culturali, gli esperti e i cittadini — che con impegno e passione hanno saputo mantenere viva una tradizione che oggi riceve il riconoscimento che merita.

La Ciopa De.Co. sarà d'ora in avanti ambasciatrice del nostro territorio, portando con sé non solo il profumo del pane appena sfornato, ma anche il valore di una comunità che sa guardare al futuro partendo dalle proprie radici.



SALUTE DONNA: LA PREVENZIONE è VITA

Le iniziative dell'OTTOBRE IN ROSA si sono concluse con una serata speciale il 28 ottobre promossa su proposta dell'Associazione Gi.A.DA di Verona la cui “mission” è la promozione della cultura della salute femminile, e sostenuta dai Comuni di San Giovanni Ilarione e Vestenanova. La serata, molto partecipata, ha visto l'intervento di due specialisti dell'Azienda Ospedaliera di Verona: il ginecologo Dott. Stefano Scarperi e la senologa Dott.ssa Francesca Pellini. Il Dott. Scarperi ha aperto il suo intervento parlando di endometriosi, una malattia cronica e spesso invalidante che colpisce molte donne, spesso in giovane età, e che ancora oggi risulta sotto-diagnosticata. Ha sottolineato l'importanza di riconoscere i sintomi precoci (dolori mestruali intensi, infertilità e disturbi intestinali) e di rivolgersi tempestivamente a uno specialista per evitare ritardi diagnostici che possono compromettere la qualità della vita. Successivamente, Scarperi ha affrontato il tema del Papilloma Virus (HPV), ricordando che la vaccinazione, offerta gratuitamente dal Servizio Sanitario Nazionale, resta la forma più efficace di prevenzione contro il tumore al collo dell'utero. Infine, ha dedicato un approfondimento alla menopausa, descrivendola non come una malattia, ma come una fase naturale della vita che, se accompagnata da corretti stili di vita e da un adeguato supporto medico, può essere vissuta in modo sereno e consapevole. La Dott.ssa Pellini ha invece posto l'attenzione sulla prevenzione del tumore al seno, ricordando che solo il 56% delle donne del territorio veronese aderisce allo screening mammografico. Un dato preoccupante che evidenzia la necessità di una maggiore informazione e sensibilizzazione. La dottoressa ha spiegato che la diagnosi precoce può salvare la vita e che la mammografia, se eseguita regolarmente, è lo strumento più efficace per individuare eventuali problemi in fase iniziale, quando le possibilità di guarigione sono altissime. L'evento si è concluso con l'intervento di Annamaria Nalini, presidente dell'Associazione Gi.A.DA, alla quale va il grazie della nostra Amministrazione, che ha illustrato le attività a 360 gradi della stessa associazione. La serata non si è limitata agli aspetti scientifici. È stata arricchita da intermezzi musicali del soprano Daniela Cavicchini che, con la sua voce, ha regalato momenti di grande emozione e dalle poesie di Gabriella Pernigotto, ricordando come la salute femminile non sia solo una questione biologica, ma anche emotiva e sociale.

La Pearà de Ciopa ottiene la De.Co.: tradizione e gusto alla nostra Festa della Pearà

Dopo il recente riconoscimento della Ciopa come prodotto De.Co., un nuovo motivo di orgoglio arricchisce il patrimonio gastronomico del nostro Comune: la Pearà de Ciopa ha infatti ottenuto anch'essa la Denominazione Comunale di Origine. Questo piatto, nato dall'incontro tra il pane simbolo della nostra tradizione e l'antica ricetta della pearà, rappresenta un perfetto esempio di creatività nel rispetto delle radici. La Pearà de Ciopa è frutto dell'ingegno dei nostri cuochi e panificatori, che hanno saputo reinterpretare un classico della cucina locale trasformandolo in un'eccellenza riconosciuta. Il conferimento della De.Co. valorizza non solo il prodotto in sé, ma anche la Festa della Pearà, che ogni anno — nel primo weekend di ottobre — anima il nostro centro con profumi, sapori e momenti di convivialità. Da oggi, la manifestazione potrà contare su un nuovo simbolo identitario, capace di raccontare l'unione tra tradizione, territorio e innovazione. L'Amministrazione Comunale è fiera di questo risultato, che premia la collaborazione tra produttori, ristoratori, associazioni e cittadini, e rinnova l'impegno a promuovere le eccellenze locali come motore di sviluppo culturale e turistico. La Pearà de Ciopa De.Co. non è solo un piatto: è la storia di una comunità che si riconosce nei propri sapori, che celebra le proprie origini e che continua, con passione, a farle vivere nel presente.



FESTILARIONE: UN INSIEME DI GENERAZIONI!

La seconda edizione dell'evento organizzato dall'associazione Coraggiosissimi, una giornata all'insegna del divertimento e dello stare insieme

Lo scorso 7 settembre si è tenuto, al parco parrocchiale San Giovanni Battista di Castello, la seconda edizione del Festilarione. Gli autori di questa fantastica festa sono i ragazzi e le ragazze dell'associazione dei Coraggiosissimi.

La giornata è iniziata la mattina con la messa nell'omonima chiesa, al termine della quale sono iniziati i tornei di pallavolo (quelli di calcetto, invece, sono stati annullati a causa di un imprevisto), mentre davanti alla canonica si è svolto il mercatino dei giocattoli usati, a cura della Molonara dei Bambini. Per pranzo sono stati serviti la pasta e alcuni piatti freddi.

Nel primo pomeriggio, per la gioia di bimbi e ragazzi, c'è stata una lotta a suon di ga-



vettoni e secchi d'acqua per divertirsi tutti insieme e darsi una rinfrescata prima di ricominciare i tornei e cercare di aggiudicarsi il primo premio! Le premiazioni si sono tenute nel tardo pomeriggio e hanno visto come vincitore la squadra "Le bro 011".

Vi è stato un altro evento che ha fatto divertire grandi e piccini: l'Holi Color Party. Accompagnati da della buona musica del Dj Nicolò Bolla, bambini e ragazzi hanno fatto scoppiare le loro buste di polvere colorata, rendendo il parco parrocchiale un arcobaleno di colori. La serata, infine, ha avuto come sottofondo musicale il gruppo FALC, che si è esibito con un grande repertorio, nel mentre che la gente ha potuto gustare il buon piatto di carne argentina di Asado de Pablo. Una giornata quindi ben riuscita, all'insegna del divertimento, che l'associazione Coraggiosissimi non vede l'ora di riproporre l'anno prossimo, sperando in una sempre maggiore partecipazione!

Giorgia Dirupo

LA MADONNA DEI LUVI

Un originale capitello dedicato alla Vergine

Bella l'idea e ancora migliore la realizzazione e la posa in opera di un artistico e particolare capitello dedicato alla S. Vergine Immacolata in zona Luvi. È sempre stata l'idea fissa di Damiano Cavazza e consorte dare il giusto risalto ad una statua della Madonna trovata nella soffitta della suocera a Vestenanova. Damiano proviene dalla famiglia più numerosa del paese, ben 16 fra fratelli e sorelle, tutti ben indirizzati e che hanno raccolto gli insegnamenti di mamma e papà, quali l'onestà, l'attaccamento a Dio e alla Chiesa, l'amore per il lavoro. No, la statua della Madonna non poteva continuare a ricoprirsi di polvere in soffitta. Da qui la brillante idea. Il nostro padrone di casa adocchia ed acquista, da una cava di pietra vicina, un monolito alto 3 metri, con al centro una nicchia scavata dallo stesso Damiano, che si improvvisa scultore. Ne esce un'opera veramente fine, un vero capolavoro con rilievi e rifiniture speciali.

- Di quale Madonna si tratta?, chiedo a Damiano.

Sorride sotto i baffi rossi ed ammette di non saperlo. Al che gli faccio presente che la Vergine in atteggiamento di schiacciare la testa del serpente è l'Immacolata. Ma commenta sornione: - Tanto fra du minuti non me lo ricordo pi'...

E così, il 12 settembre grande inaugurazione/benedizione del capitello, con quasi 200 persone, con la S. Messa officiata, consentente il parroco, da Fra' Lorenzo, il frate dei semplici e amico di tutti. A solennizzare l'evento, il coro El Biron. Il celebrante ha messo in risalto la necessità di aver fiducia nel Creatore, di affidarci a Maria, nostra intermediaria e non aver paura a chiedere le cose necessarie, di non vergognarci di ricorrere a Lei nei



momenti di bisogno.

Ne è uscita una serata a dir poco splendida, seguita da una grande tavolata piena di ogni bendio, con pane fatto in casa e prodotti nostrani, ma il condimento di bello è stato l'amicizia, la serenità, la partecipazione, la bellezza di sentirci tutti fratelli, con il sorriso e la voglia di cantare. E i canti sono durati veramente a lungo...

Ora la Madonna abbraccia tutta la zona, da cui si ammira uno spettacolo esaltante ed accoglie sotto il suo manto tutti quelli che a lei ricorrono, sicuri della sua protezione. All'artista Damiano, alla consorte, alla famiglia, a tutta la zona dei Luvi un grazie sentito e sincero da parte di tutti.

Gianni Sartori

ERRATA CORRIGE

A pag. 2 dell'ultimo numero de L'Alpone, diversamente da come era stato riportato, l'articolo intitolato "Un giubileo di luce!" era opera di Emili Mainente. Ci scusiamo con l'autrice per l'involontario errore.

Offerte per l'Alpone

Cambiolo Mario	S.G.II.	Salvi Ezio	
Gaiga Giuseppe		Santi Maria	
Galiotto Guglielmo	S.G.II.	Urbani Bruno	
Marcazzan Luigi	S.G.II.	Zaltron Luigi	S.G.II.
Pernigotto Laurent		Zaltron Simone	S.G.II.
Posenato Elio	S.G.II.		



Università E-Campus
SOFIA PANAROTTO
è dott.ssa in Scienze
Biologiche

Università di Padova
ANDREA DANESE
è dott.re in Ingegneria
Gestionale

SAN GIOVANNI ILARIONE Viale Alcide De Gasperi 68
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
DATAMED
Visite specialistiche punto prelievi
Ecografie, holter ed ECG Butterfly
Ambulatorio infermieristico
Più di **20** specialisti
388 908 0609
www.centrodamed.it

IMPRESA EDILE
ROSSETTO & MARCAZZAN s.r.l.
• Costruzioni edili civili ed industriali
• Lavori stradali - Fognature
• Movimento terra
SAN GIOVANNI ILARIONE (VR) - Tel. 045.7465425
e-mail: info@rossettomarcazzan.it

Termoidraulica Valdalpone s.r.l.
INSTALLAZIONE IMPIANTI IDRAULICI CIVILI E INDUSTRIALI
Viale dell'Industria, 2/b - 37035 SAN GIOVANNI ILARIONE (VR)
Tel. 045 74 65 253 - Fax 045 65 50 316
info@termoidraulicavaldalpone.it
www.termoidraulicavaldalpone.it

Piccoli passi sulla scacchiera

Gli scacchi, molto più di un gioco

A volte un gioco può cambiare il modo di guardare la vita. Per me è stato così con gli scacchi. Da quando ho imparato a muovere i pezzi, ho scoperto non solo una passione, ma anche un modo diverso di pensare e di conoscere le persone.



Un momento di relax al ponte romano di Molinaseca

Una decina d'anni fa conobbi Bolek, un ragazzo polacco che mi invitò a giocare. Sapevo solo le regole di base, ma capii subito che muovere regina, alfiere e pedoni non significa sapere giocare. Con lui iniziai a intuire la profondità e la bellezza degli scacchi. Giocavo online, imparando con fatica a vincere qualche partita. Poi seppi che Bolek era morto tragicamente a Tenerife, travolto da un'onda. Ne fui colpito e smisi di giocare: in fondo, giocavo per misurarmi con lui. Ma quella scintilla non si era spenta.

Quest'estate ho deciso di percorrere il Cammino di Santiago, da Saint Jean Pied de Port fino alla cattedrale di Santiago de Compostela. Il Camino ha un'e-

nergia unica: ogni giorno si crea una piccola famiglia di pellegrini che condivide tutto — fatiche, dolori, gioie.

A metà strada, sull'altopiano delle Mesetas, ho incontrato Jesús — non di Nazareth, ma di Tenerife. Portava nello zaino una scacchiera di legno pesante due chili: un gesto che racconta tutta la sua passione. Ogni sera giocavamo e di giorno lo vedevo insegnare a chiunque volesse imparare. È insegnante di matematica e di scacchi, oltre che fotografo. Da quell'incontro è nata un'amizizia che continua: una volta alla settimana seguo un corso online con lui e altri allievi.

Da lì è nata l'idea di diffondere questo nobile gioco anche nella nostra valle. Ho contattato Do-

natella de La Molonara dei bambini, che mi ha raccontato che alcuni ragazzi avevano espresso proprio il desiderio di imparare. Così eccomi qui. Non sono Jesús e non ho la sua esperienza, ma voglio condividere quel poco che so.

Molti pensano che gli scacchi siano un gioco per persone intelligenti; io credo il contrario: è giocando che si diventa intelligenti. Gli scacchi insegnano a decidere, a risolvere problemi, a

essere pazienti e concentrati. Allenano la memoria, stimolano la creatività e fanno nascere amicizie sincere.

Da gennaio partirà un corso aperto a tutti — bambini, ragazzi e adulti — perché non è mai troppo presto né troppo tardi per cominciare. Io stesso, nei tornei, ho preso sonore batoste da piccoli campioni! Mollate i cellulari e venite a giocare a uno dei giochi più antichi e affascinanti del mondo.

Paolo Pandolfo

CORSO DI SCACCHI

GRATUITO APERTO A TUTTI, DAI 6 AI 99 ANNI!

**DAL 15 GENNAIO OGNI GIOVEDÌ
PRESSO LA CASETTA DI LEGNO
DI SAN GIOVANNI ILARIONE**

**INFORMAZIONI AL
3513879120**

**DALLE 17 ALLE 18
CORSO**

**DALLE 18 ALLE 19
GIOCO LIBERO**



ADDIO A GIOVANNI RIVATO

Lo scorso 19 settembre, all'età di 70 anni, dopo una lunga e dolorosa malattia sopportata con serenità e coraggio, Giovanni Rivato ci ha lasciato: è stato per noi un caro amico ed un alpino verace, perché l'alpinità non è mettersi un cappello in testa, ma è quello che c'è sotto quel cappello! Ricordo sempre il giorno del suo giuramento a San Candido quando, in treno da Bressanone dove prestavo servizio, sono andato a trovarlo. Poi ancora la sua presenza all'inaugurazione del nostro monumento ai Caduti di San Giovanni Ilarione dove, ha scortato la corona d'alloro al monumento. E poi tutte le altre innumerevoli occasioni nelle quali abbiamo potuto apprezzare la sua bellezza d'animo. È stato messo duramente alla prova dalla malattia, contro la quale ha combattuto tenacemente e serenamente fino alla fine.



Vogliamo ricordare la sua importante attività in parrocchia dove, fino a quando la salute glielo ha consentito, ha svolto l'incarico di Ministro dell'Eucarestia. Giovanni, hai lasciato un vuoto incolmabile nel cuore dei tuoi famigliari e di tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerti e di apprezzare le tue doti spirituali ed umane che accompagneranno sempre in noi il tuo ricordo.



CAVAZZOLA E VICENTINI SRL
Sede Operativa: viale del Lavoro 52
37035 San Giovanni Ilarione (VR)
Celli DAVIDE: 3351219394
Celli NICOLA: 3351700523
E-mail: info@cavazzolavicentini.it

- **SPURGO POZZI NERI**
- Raccolta rifiuti solidi urbani
- Raccolta rifiuti speciali e industriali
- Trasporto conto terzi
- Spazzamento aree pubbliche e private

BRUN TELECOMUNICAZIONI

CONNESSIONI INTERNET >>>

VIDEO-SORVEGLIANZA

ASSISTENZA COMPUTER

CENTRALINI TELEFONICI

open fiber attivabile in tutta la Val d'Alpone

NEWS



FIBRA da 29.90 €/mese

>> GPON PASSIVO di proprietà WIFWEB

>> Traffico flat 24 / 24h

Per ulteriori info contattaci
brun@brunsat.it - 045 7450007

Via Lauri, 29. 37030 Montecchia di Crosara, VR

Lunedì - Venerdì 17.00 - 19.00

brunsat.it

BELTRAME COSTRUZIONI s.n.c.

Sede Legale: Viale del Lavoro, 104
37035 S. GIOVANNI ILARIONE (VR)
Tel./Fax 045-6550390

Beltrame Mirco 347 - 9228613
Beltrame Luca 347 - 9228618
beltrame.costruzioni@tiscali.it



VIEÑO CASA
SOCIETÀ IMMOBILIARE
COSTRUZIONE COMPRAVENDITA IMMOBILI

VIA VIEÑO, 1
37035 SAN GIOVANNI ILARIONE (VR)
Tel. 045. 7465423 - Cell. 348.8896069
vienocasaimmobiliare@gmail.com

FILA termoidraulica s.n.c.

Via 11 Settembre, 50
37035 San Giovanni Ilarione VR
Tel +39 045 7465139 Fax +39 045 6550570
e-mail: info@filatermoidraulica.it

IL NATALE, UN'OCCASIONE PER DIVENTARE MIGLIORI!

Il messaggio natalizio del parroco Don Antonio

Il Natale è una delle festività più amate e celebrate in tutto il mondo. Ma è anche la festa religiosa il cui significato è stato più stravolto nell'arco dei decenni. Oltre alle decorazioni scintillanti, ai regali e ai banchetti abbondanti, oltre alla magia del Natale e ai Babbi Natale che scendono dal caminetto o si arrampicano dai balconi, il Natale rappresenta un'ottima occasione per avere un momento di riflessione, di condivisione e di amore. È un periodo in cui ci viene ricordato l'importanza della famiglia, dell'amicizia e della generosità.

Il Natale affonda le sue radici in una storia di speranza e rinascita. La nascita di Gesù, simbolo di pace e amore, ci invita a riflettere sui valori più profondi della nostra esisten-



Don Antonio invita tutti a fare il presepio nella propria casa!

za. E si tratta di una proposta che in realtà è adeguata a ogni essere umano, perché la forza della figura di Gesù sta proprio nella sua "debolezza", nel suo aprirsi all'umanità, in ogni sua singola connotazione.

Il Natale, in un mondo spesso frenetico e superficiale, ci offre l'opportunità di fermarci, di guardare dentro di noi e di rinnovare i nostri legami con le persone a noi care, ma non è solo un momento di introspezione; è anche un'occasione per fare del bene. Durante queste festività, molte persone si impegnano ad aiutare chi è in difficoltà, donando tempo, risorse o semplicemente un sorriso. È un momento in cui l'umanità si riunisce, superando le differenze e abbracciando la diversità. Auguro a tutti di poter

fare questo in ogni singolo giorno dell'anno!

Buon Natale e che ogni giorno possa essere Natale!

Don Antonio

LUIGIA SARTORI, MAMMA E IMPRENDITRICE

Il ricordo affettuoso dei familiari

Una signora distinta, sempre in ordine, curata nel vestire e nel dire, attaccata alla famiglia e alla propria azienda, punto di riferimento per il marito e per i figli: questa è Luigia Sartori, anche se chiamata da tutti Luigina, o meglio Gina. Figlia di Angelo e Maria De Marni, nasce a S. Giovanni il 29 marzo 1939, terza su nove fra femmine e maschi. Sono anni difficili, con la guerra alle porte. Scuola materna ed elementare in paese; è mancina, ma la obbligano a scrivere con la mano dx. Ne risentirà moltissimo. Papà è un commerciante nato, calzolaio con una piccola bottega di garzoni, mette in piedi un negozio di merceria e valigeria, con la moglie e le figlie come commesse. Luigia, per le sue capacità, viene mandata a scuola a Verona e questo sarà fondamentale per il futuro. Ha ben chiaro il suo progetto, parla correttamente la lingua italiana e vuole emergere, pur rimanendo nella dignitosa correttezza. Incontra l'anima gemella in Angiolino Veratti, un tecnico calzaturiero



alle dipendenze della Frau. "Fra tutte le ragazze di San Giovanni, proprio lì dove vi andare, alla concorrenza?" sbotta il Sig. D'Arcano, titolare della Frau. Infatti Angelo Sartori già costruiva artigianalmente le calzature. Da qui l'idea, per la giovane coppia, di optare per l'industria. Si parte con 15 dipendenti, Angiolino segue la linea di produzione, Luigia dirige l'ufficio. Nulla le sfugge, tutto è sotto controllo. Con i dipendenti c'è un rapporto di reciproca collaborazione, ovvero massimo impegno nel lavoro e rispetto della dignità della persona. Mai un rimprovero davanti a tutti, se necessita un richiamo, lo si fa in privato. Si produce un tipo di calzatura elegante, bella, comoda e durevole. Nel 1969 arriva Edo-

ardo a popolare la casa, seguito ad intervalli regolari di 5 anni da Debora e Matteo. La mamma è rigida, ma comprensiva. È fissata con l'impegno scolastico e non transige. Alla fine tira un sospiro di sollievo: Edoardo è ragioniere, Debora ha terminato il liceo linguistico e Matteo si laurea in economia e commercio.

Ai figli ha dato un'educazione pratica, amore per il lavoro, una forte educazione religiosa. La fabbrica cresce, arrivando a un centinaio di dipendenti, ci sono validi collaboratori, c'è feeling organizzativo. I figli, cresciuti, si sposano tutti, Edoardo con Carmen, Debora con Alessandro e Matteo con Beatrice, donando ai genitori 6 splendidi nipoti, tre maschi e tre femmine. Per i nonni sono il loro sogno, la loro realizzazione.

Poi nella ditta avviene il passaggio delle consegne dalla mamma ai figli, ma non viene a cessare il controllo oculato ed attento da parte di Luigia, va sempre in azienda per suggerire e correggere. La fabbrica era come il suo quarto figlio. Poi un male, che si credeva superato con un intervento chirurgico, si ripresenta inesorabile. Luigia affronta la situazione serena, come serenamente aveva vissuto la sua esistenza e si arrende il 26 novembre 2023. Se ne va così una persona, una mamma, un'imprenditrice che non ha badato ai sacrifici, che ha posto i doveri prima dei diritti e che ha fattivamente contribuito a cambiare il volto del paese. Così la ricorda il figlio Edoardo e così la ricordano i dipendenti.

Gianni Sartori



VESTENANOVA

IL NUOVO SERVIZIO DI TRASPORTO ANZIANI HA FATTO 13 "ARRUOLANDO" AUTISTI VOLONTARI

Nuovo assetto per il servizio sociale che agevola gli spostamenti



È stato rilanciato ufficialmente a giugno il Servizio di trasporto per anziani, in precedenza gestito dall'Associazione "Centro Anziani Don Attilio Benetti" di Vestenanova. Conta ora su 13 autisti volontari, tutti pensionati, che hanno dato disponibilità a guidare il furgone attrezzato dell'Associazione. L'importante iniziativa assistenziale agevola il trasporto di persone con disabilità o con difficoltà a spostarsi per visite mediche o altre necessità. Negli ultimi mesi si sono aggiunti anche quattro volontari col ruolo di "accompagnatori", vale a dire disponibili ad affiancare e aiutare negli spostamenti le persone senza familiari o parenti che li possono accompagnare.

Da giugno c'è un numero dedicato per le prenotazioni

Compie dunque 6 mesi questo prezioso ser-

vizio con numero dedicato – 349 7937130 – contattabile il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

"I volontari sono in contatto tra loro grazie a una chat di gruppo su WhatsApp." Spiega Sergio Tomiozzo, vicesindaco con delega ai Servizi Sociali e aggiunge: "Una modalità che rende l'organizzazione veloce ed efficiente. Confidiamo che altri pensionati si uniscano nel dare la loro disponibilità a questo servizio, che rimane a pagamento per chi non presenta difficoltà economiche." L'assistente sociale del Comune segnalerà eventuali fragilità e per tali persone il servizio sarà gratuito.

"Abbiamo chiesto un contributo alle Associazioni Avis e Aido – prosegue Tomiozzo – per garantire l'avvio e la continuità di questa nuova fase del progetto. Il periodo di

sperimentazione termina a dicembre, sta funzionando bene e insieme valuteremo l'efficacia del nuovo assetto."

L'attuale gestione conta di migliorare ancor più il servizio grazie a possibili nuove adesioni di autisti volontari residenti in ciascuno dei quattro paesi del comune. Ciò garantirebbe una maggior conoscenza dell'ampio territorio comunale e della popolazione residente e quindi minore difficoltà a spostarsi lungo le strade che portano alle numerose contrade del comune.

"Tutto sarà gestito con la massima trasparenza e rendicontazione a fine anno." Conclude Tomiozzo che assicura: "Qualora il servizio dovesse risultare in perdita, sarà sostenuto con fondi dei Servizi Sociali".

Mariella Gugole

VANNI STANGHELLINI, L'AGRICOLTURA COME PASSIONE

Scompare una figura molto stimata in paese

Vestenanova e tutto il mondo dell'agricoltura ha perso con Vanni Stanghellini un amico cordiale e un punto di riferimento per tutti gli operatori della terra.

Nato a Vestenanova il 12 agosto 1962 dalla maestra Marinella (Marina Collineri) e da Lino (Angelo Stanghellini), se n'è andato improvvisamente il 15 luglio 2025. Trascorse la sua infanzia e l'adolescenza a Vestenanova e a Montecchia di Crosara nella famiglia e nei campi della nonna materna, dove iniziò a crescere in lui la passione per l'agricoltura, soprattutto per le ciliegie.

Diplomatosi nel 1981 all'Istituto tecnico Agrario "Trentin" di Lonigo, iniziò a studiare all'Università agronomia, zootecnica e chimica. Agli inizi della sua carriera, lavorò maggiormente come perito chimico del latte presso le stalle e le malghe del territorio.

Dopo l'università e il servizio militare si sposò con Antonella Coffele di Castello, e con lei ebbe tre figli maschi (Vittorio, Marco



e Davide).

Da metà anni 80 fino ai primi anni 2000 lavorò in Coldiretti come tecnico per gli Agricoltori, poi aiutò la moglie ad aprire un negozio di antiparassitari e di consulenza tecnico-agricola.

Fece per qualche anno l'ispettore fitosanitario nei vivai e aziende agricole della Regione Veneto, svolgendo interventi assicurativi per le catastrofi naturali nei campi agricoli e conducendo corsi di formazione sulla sicurezza nel lavoro agricolo e per il patentino fitosanitario e del trattore.

Per circa vent'anni partecipò alla giuria della mostra delle ciliegie di Montecchia di Crosara e di Castello di San Giovanni Ilarione e, assieme alla moglie, per qualche anno lavorò nella Cooperativa delle ciliegie a San Giovanni Ilarione.

Nel 2012 partecipò, con la sua esperienza e autorevolezza, alla nascita dell'Associazione Patata di Bolca e continuò a seguirla fino

alla fine prematura della sua vita.

Nei suoi 42 anni lavorativi continuò sempre ad aggiornarsi e a studiare i problemi dell'agricoltura e le malattie delle piante (specialmente ciliegio, olivo, vite).

Alla domenica, su richiesta degli stessi gli agricoltori, andava da loro nei campi per verificare i problemi segnalati e infatti il suo non era un lavoro ma una passione enorme verso il mondo dell'agricoltura che lo affascina e lo rendeva felice.

Quando stava male, nell'ultimo mese di vita, non si perse mai d'animo e continuò a lottare contro la malattia, sempre cercando di capire le patologie e i fenomeni dei ciliegeti. Vanni è stato un punto di riferimento per tutti i concittadini che l'hanno conosciuto ed apprezzato. A ciascuno ha saputo donare, con semplicità ed umiltà, la sua competenza e anche la sua amicizia, sempre gentile, disponibile, serio e professionale. Fu un grande padre che insegnò ai propri figli l'amore per l'agricoltura e la forte dedizione al lavoro e allo studio. Nella comunità di Vestenanova e di molti altri paesi del territorio c'è la consapevolezza di aver subito una prematura e grave perdita!

Giancarla Gugole

MONTECCHIA DI CROSARA

CONCERTO PER LA PACE

Il Coro Tre Monti ha cantato De Marzi nel Duomo di Montecchia di Crosara



Per festeggiare il nostro 50° compleanno abbiamo pensato ad un concerto speciale nel quale si potevano esibire tutti i nostri precedenti maestri con la presenza del grande Bepi de Marzi a presentare i brani. La nostra storia è un quadro che continua a risplendere e che noi coristi abbiamo voluto esporre con la presenza e la gestualità di Rinaldo Lovatin, Adriano Dal Cero, Silvano Zanella, Massimo Martinelli e di Silvano Dal Cero, uno dei fondatori e attuale maestro dal 2018.

Nel programma abbiamo inserito solo brani di De Marzi che costituiscono gran parte del nostro repertorio e sono una vera raccolta di poesie in musica.

D'accordo con il grande maestro abbiamo

pensato di intitolare la nostra esibizione "Concerto per la pace", per cantare nella gioia della musica l'invito a tutto il mondo all'abbraccio di Pace e fratellanza che può solo guarire le ferite aperte da tanti conflitti e portare finalmente un sorriso anche a chi conosce solo pianto e dolore.

Nella presentazione dei canti Bepi ha più volte apprezzato il nostro territorio, meraviglia della natura che dobbiamo conservare e proteggere, insegnando questi valori anche ai bambini. Verso le nuove generazioni dobbiamo anche lanciare il messaggio di pace che crea solo armonia, amicizia e solidarietà.

Diretti da Silvano Dal Cero e per quattro

brani dagli altri maestri abbiamo cantato la pace, la fede, l'ambiente da conservare, la guerra, la tenerezza e la festa. Il numeroso pubblico presente (circa 500 persone) ha apprezzato la nostra esibizione con lunghi e calorosi applausi, meravigliando lo stesso De Marzi che ha commentato: "Bravo maestro Silvano! Hai dato a tutti una luminosa lezione di fraternità e riconoscenza. Sono contento per la chiesa gremita: è un segno di affetto e ammirazione. Vi vogliono tutti bene!".

È riuscita una meravigliosa festa di compleanno. L'emozione ci ha colmato il cuore, gratificandoci e soprattutto incoraggiandoci nel nostro cammino musicale e artistico.

Edoardo Casotto

MARIO GECHELE, *Gianni, la Brigata Avesani e le "carte" del Duce*, CIERRE EDIZIONI.

L'ultima, poderosa opera di Mario Gecchele (quasi 600 pagine fitte e ricche di note) ci riporta nel tragico periodo della seconda guerra mondiale con due prospettive completamente diverse. La prima parte si sofferma sull'origine e sui successivi sviluppi della Brigata Avesani, una formazione partigiana operante sul Baldo e in Lessinia, e si avvale dell'apporto di documenti d'archivio, di testimonianze dirette di alcuni protagonisti e di articoli di giornali che arricchiscono di nuovi particolari vicende e fatti che hanno interessato i territori montani del Veronese negli ultimi due anni del conflitto.

La seconda, di notevole importanza storiografica vista la "stazza" dei protago-

nisti coinvolti, rende di pubblico dominio una quantità notevole di documenti che arrivano direttamente dall'archivio segreto di Mussolini e che giustificano quindi la denominazione, per nulla retorica, di "Carte del duce". La documentazione riguarda il biennio 1935-36, e più precisamente le vicende legate alla guerra d'Africa. Spiccano, fra i tanti documenti, alcune lettere del tutto inedite, scambiate fra lo stesso Mussolini e il re Vittorio Emanuele III. Un libro quindi di grande spessore culturale e documentario, destinato sia agli addetti ai lavori sia a chi coltiva interesse e curiosità per uno dei periodi più travagliati della nostra storia recente.

Dario Bruni



Sono i Goldens ad aggiudicarsi il secondo torneo di bocce svoltosi a Cattignano lo scorso 7 settembre.

In foto: i vincitori Alya Lovato e Mirko Confente, i due direttori ufficiali di gara Nicola Ciman e Thomas Cengia e l'organizzatore Diego Confente.

medicina (e) salute

Anemia sideropenica

Per anemia si intende la riduzione dei normali livelli ematici di globuli rossi e/o di emoglobina al di sotto dei 12 e 13 g/L in femmine e maschi, rispettivamente. Come a molti noto, l'emoglobina rappresenta un grande complesso proteico contenente ferro dal caratteristico colore rosso vermiglio, deputata al trasporto dell'ossigeno assunto a livello polmonare fino ai tessuti periferici per garantire le funzioni vitali dell'organismo mediante la respirazione cellulare. Le cause di anemia sono le più svariate ma grossolanamente suddivisibili in tre grossi capitoli: alterazione della produzione dei globuli rossi a livello del midollo osseo (il tessuto liquido presente all'interno di alcune ossa lunghe contenente cellule staminali che generano le varie linee del sangue), aumentata distruzione patologica dei globuli rossi (rottura eccessiva e prematura a livello dei vasi o della milza) o perdita eccessiva a causa di emorragie. Fra le più comuni cause di anemia, sia nelle varie classi di età che nelle diverse etnie, troviamo la forma associata a carenza di ferro o "sideropenica". Come già detto, il ferro costituisce un elemento fondamentale per la funzione dell'emoglobina sul trasporto di ossigeno e, pertanto, qualsiasi carenza di questo oligo-elemento, può comprometterne i normali livelli nel sangue; inoltre, il ferro è fondamentale per la contrattilità di muscoli e cuore, nonché per la funzione del sistema nervoso centrale e periferico. Le cause di sideropenia o carenza di ferro sono molte, in primis il ridotto

introito alimentare od il suo difficoltoso assorbimento intestinale: il ferro alimentare più facilmente assimilabile risulta essere quello di origine animale (carni, pesce, uova ecc.) mentre il ferro vegetale necessita di adiuvanti per essere assorbito, come l'acidità gastrica o la vitamina C; alcolici e tanniti (presenti in thè e caffè) lo sfavoriscono. In seconda battuta, stati infiammatori cronici o eccessive perdite ematiche (come abbondanti cicli mestruali) possono alterare il bilancio marziale dell'organismo. La diagnosi di anemia sideropenica si pone con l'evidenza di bassi livelli di emoglobina con basso volume corpuscolare medio (MCV, ovvero globuli rossi poveri di emoglobina) e ridotti livelli di ferritina (< 20 ng/L) o bassa saturazione della transferrina (< 15%, ovvero la percentuale di ferro presente nella molecola trasportatrice del ferro ematico). La terapia ovviamente deve essere personalizzata e volta a migliorare l'assunzione di ferro alimentare (prodotti di origine animale oppure leguminose, magari associate a succo di agrumi come fonte di acido e vitamina C), contenere le perdite o integrare il ferro mancante mediante prodotti assumibili per via orale. Dato che spesso le formulazioni orali disponibili (specie il solfato ferroso) possono non sempre essere ben tollerate od efficaci può essere necessario ricorrere ad infusione endovenosa in singola dose di prodotti di nuova generazione estremamente efficaci, come il carbosimaltoso ferrico.

Michele Bevilacqua

L'angolo
del goloso

FARAONA RIPIENA

di Luciana Damini

La faraona ripiena è un piatto tipico di Natale, ha una carne bianca dal sapore deciso con pochi grassi ma con una elevata quantità di proteine. La faraona può essere farcita con tanti ingredienti, vi consiglio un semplice ripieno saporito.

Ingredienti

Una faraona da kg 1,5, carne macinata di vitello o mista gr 200, una salsiccia senza pelle e sgranata, 1 uovo, mollica di pane bagnata nel latte, quanto basta, salvia, noce moscata, sale e pepe, vino bianco (Durello), olio evo

Procedimento

Pulite la faraona, fiammeggiate per asportare la peluria, lavatela e asciugatela anche internamente. Per il ripieno lavorate in una terrina il macinato con la salsiccia. Aggiungete la salvia sminuzzata, la mollica di pane bagnata nel latte e ben strizzata, l'uovo, la noce moscata, il sale e pepe. Mescolate affinché il composto si amalgami bene e con esso riempite l'interno della faraona che avrete leggermente salato. Chiudete la parte inferiore con spago da cucina. Fate rosolare la faraona in una teglia con olio di oliva extravergine, sfumate con un bicchiere di vino bianco. Cuocete in forno a 180 gradi per almeno 70 minuti. Di tanto in tanto controllate la cottura, giratela e bagnatela con il suo sugo. A cottura ultimata, ponetela su un piatto da portata, irroratela con il suo sugo e servitela con contorno di patate arrosto. Consigli: potete aggiungere al ripieno formaggio grattugiato, aglio, un bicchierino di cognac. Esternamente potete insaporire la faraona con fette di arancia e limone, chicchi di melagrana e spicchi d'aglio.

Buon appetito e buone feste!

CI HA LASCIATO SUOR ADALGISA SARTORI "LUIGIA"

Nata il 6 ottobre 1942, è morta il 13 settembre 2025, ed ora riposa nel cimitero di Chiampo. Con le consorelle Apostole del Sacro Cuore ha prestato a lungo servizio presso la nostra Scuola Materna "Papa Luciani".

Alcuni suoi alunni di un tempo, a nome di tutta la comunità di San Giovanni Ilarione, esprimono in queste poche ma sentite righe l'affetto riconoscente verso quanto ha compiuto negli anni che è stata fra noi. Sei stata la nostra maestra di quando eravamo bambini. Ora che siamo adulti e tu sei diventata un angelo, vogliamo ricordarti assieme ai nostri genitori per la tua bontà, gentilezza, premura e comprensione che hai sempre avuto per noi.

Noi, tuoi ragazzi di allora, assieme ai nostri genitori, vogliamo ricordarti e ringraziarti per tutto quello che hai fatto per noi. Grazie Suor Adalgisa!



DON LUCIANO COSTALUNGA

È tornato per un mese di riposo dal Venezuela, il nostro carissimo don Luciano Costalunga, mettendosi a disposizione delle nostre comunità nel periodo di avvicendamento dei sacerdoti. Un grazie unanime dalle tre parrocchie della nostra Unità Pastorale!



AVIS DI SAN GIOVANNI E VESTENANOVA



Per chi non ci conosce: siamo il gruppo Avis di San Giovanni Ilarione e Vestenanova. Da anni promuoviamo la donazione del sangue nei nostri comuni e siamo una ventina di persone di varie età. All'inizio di quest'anno, lo avrete visto anche nel giornale L'Alpone

di marzo 2025, è stato rinnovato il direttivo che per 4 anni porterà avanti l'ottimo lavoro svolto, raggiungendo nuovi traguardi.

Il 14 settembre scorso abbiamo ospitato a San Giovanni le varie Avis delle zone limitrofe per l'annuale festa del donatore, evento molto importante perché vengono premiati i donatori che si sono distinti: viene premiata la loro costanza, di enorme importanza per aiutare gli altri.

Spesso il donatore non si rende conto di quanto importante sia il suo gesto: prendere un giorno dal lavoro, andare in ospedale, attendere il proprio turno, superare la visita medica, dare il proprio sangue e il proprio tempo per chi ha bi-

sogno. Un gesto pieno di valore! E questo valore lo vogliamo ogni anno riconoscere ai donatori.

Si è avvicinata poi un'altra serata per noi molto importante: il 7 novembre abbiamo ospitato il dottor Massimo Franchini, direttore del dipartimento di ematologia e medicina trasfusionale dell'ospedale Poma di Mantova, che ci ha informato sull'utilità del plasma e l'importanza di donarlo. Alla stessa serata erano presenti anche Mattia Cracco e la sua bellissima famiglia che ci ha aiutato a capire, con il suo esempio, quanto importante sia per chi è malato, ricevere la donazione di plasma e sangue.

Vi ringraziamo, donatori, perché grazie a voi è possibile aiutare molte persone e speriamo che questi gesti di valore possano aiutare anche altre persone a percorrere la strada del dono. Grazie!

Donatella Panarotto

INVITO A TEATRO 2026

Sabato 14 febbraio prossimo, presso il teatro parrocchiale di Villa, avrà inizio la ventiquattresima rassegna "Invito a teatro 2026" organizzata dalla locale compagnia teatrale "Sale e pepe". La rassegna è articolata in quattro serate:

Sabato 14 febbraio la compagnia "Castelrotto" con "Finché la vita non ci separi" di Gianni Clementi, un apprezzato autore di commedie rappresentate a livello nazionale.

Sabato 28 febbraio la compagnia "La polveriera blu" con "Qualcuno me lo spieghi" di Argentina Bossi. Le musiche sono originali.

Sabato 14 marzo la compagnia "Teatro Armathan" con "Maladie d'amour" di Franca Guerra, Adriana Giacomino e Marco Canteri. Questo spettacolo ha rappresentato l'Italia al festival internazionale "Mondial du theatre 2025" a Montecarlo.

Sabato 28 e domenica 29 marzo sarà nuovamente in scena anche "Sale e pepe", con il suo ultimo lavoro "Sent'ani de pasiensa" di Daniela Erbisti ed Enrico Zucchi; la regia è di Giulia Magnabosco. Venite a vederli! Vi aspettiamo numerosi!

Il Sentiero dei Presepi a Vestenanova

Da alcuni anni la Pro Loco di Vestenanova propone ad ogni contrada del Comune di allestire un presepio trasportabile, ispirato al contesto della contrada stessa. Dopo l'esposizione nella Piazza Pieropan, molti presepi vengono riportati nei pressi delle singole contrade per costituire le tappe di un percorso interessante nell'ambito del territorio vestenese.

Nella prima edizione del 2024 il Sentiero dei Presepi è stato frequentato da numerose persone che hanno potuto vedere lungo il percorso, che si snodava attraverso una decina di contrade, non solo i presepi locali, ma anche le bellezze del territorio e nel contempo hanno avuto modo di conoscere la storia delle contrade e delle opere d'arte popolare presenti nel territorio. Il percorso si intrecciava anche con il Sentiero della Memoria, tanto caro a Vestenanova, perché ricorda i luttuosi fatti del 1944 ad opera dei nazifascisti.

Nella seconda edizione di quest'anno 2025 il Sentiero dei Presepi sarà inaugurato il 14 dicembre, nella giornata del Mercatino di Natale, e si articolerà su due percorsi, con adeguati ristori e con l'accompagnamento dei rappresentanti della Pro Loco. Sarà possibile comunque percorrere autonomamente il Sentiero fino al 1° febbraio 2026.

È prevista inoltre la prima edizione del percorso dei "Presepi sotto le stelle" il 10 gennaio 2026 con il suggestivo incedere dei lumini portati dai singoli partecipanti lungo le numerose contrade che saranno attraversate lungo le numerose contrade che saranno attraversate e con l'accompagnamento di canti natalizi.

Pro Loco di Vestenanova

Vieni a sciare con noi!

corso Sci & Snowboard

27 DICEMBRE 29 DICEMBRE 03 GENNAIO 05 GENNAIO

06 Gennaio eventuale data di recupero

APERTURA ISCRIZIONI 14 NOVEMBRE
PER INFO EDOARDO 340 2528705



U.S. CALCIO SAN GIOVANNI ILARIONE, STAGIONE 2025/2026: SI INIZIA!

È ufficialmente partita la stagione calcistica 2025/2026 dell'U.S. Calcio San Giovanni Ilarione, una società che continua a rappresentare con orgoglio il proprio territorio e a crescere anno dopo anno, forte di una passione che coinvolge centinaia di persone.

“Oggi il club biancoazzurro conta oltre 200 tesserati tra giocatori, staff tecnico e dirigenti, un numero che testimonia la solidità del progetto sportivo e l'importanza che questa realtà riveste nella vita della comunità”. Queste le parole di Moreno Beltrame, confermato anche quest'anno, nel ruolo di D.S. della società ilarionese. Il San Giovanni Ilarione è una società che crede fermamente nei valori dello sport come strumento di educazione, crescita e aggregazione sociale. Ne è prova la ricchezza del suo settore giovanile, che può contare su ben dieci squadre, che vanno dall'annata 2007 fino a quella del 2020. Ragazzi e bambini che ogni settimana scendono in campo con entusiasmo, imparando non solo a giocare a calcio, ma anche a condividere esperienze, rispetto reciproco e senso di appartenenza. L'obiettivo, come sottolineano spesso i dirigenti, è formare persone prima ancora che atleti, mantenendo viva la passione per lo sport e per i colori del proprio paese. Grande attenzione è naturalmente rivolta anche alla prima squadra, composta quest'anno da 22 giocatori che partecipano al campionato provinciale di Seconda Categoria, Girone D. L'incarico di guidare in panchina i biancoazzurri, è stato affidato a mister Omar Lovato, che fa il suo ritorno sulla panchina del San Giovanni dopo alcuni anni, affiancato dal vice allenatore Nicola Marchetto. La squadra si presenta ai nastri di partenza con una delle età medie più basse del campionato, segno della precisa volontà della società di puntare sui giovani e di investire su un gruppo motivato e desideroso di crescere. La fiducia nei ragazzi del territorio è uno dei punti cardine della filosofia societaria: farli sentire parte di un progetto vero, costruito con passione e legato alle radici della comunità. Le novità di questa stagione non riguardano soltanto il campo, ma anche l'esperienza dei tifosi. Le partite casalinghe della domenica sono arricchite da musica pre-partita, spot pubblicitari e da uno speaker ufficiale che annuncia le formazioni, dando vita a un'atmosfera più coinvolgente e moderna. Inoltre, la società ha introdotto una nuova e simpatica iniziativa: una lotteria che permetterà sia agli abbonati che ai semplici spettatori di vincere premi durante l'intervallo delle partite, rendendo ogni incontro un momento di festa e partecipazione. Insomma, in casa San Giovanni si respira entusiasmo, determinazione e un forte senso di appartenenza. La voglia di fare bene, la passione di chi lavora dietro le quinte e l'energia dei tanti giovani che vestono la maglia biancoazzurra, sono gli ingredienti con cui la società si prepara a vivere un'altra stagione da protagonista, invitando i propri tifosi e il paese a sostenere i colori bianco azzurri e gridando tutti uniti, ancora una volta: forza ragazzi, forza Sangio!

Matteo Posenato



Le nuove maglie per la stagione 2025-2026

La Soul Project – Dance & Fit Studio dà il via a un nuovo capitolo

Dal 30 agosto 2025, Omar Vanzo e Sara Visentini hanno inaugurato ufficialmente la nuova sede Soul Project presso Viale dell'Industria 64/A, San Giovanni Ilarione. Entrambi, con una solida formazione in danza e fitness, sono riusciti, nonostante le difficoltà affrontate negli anni della pandemia, a realizzare un sogno che li accomuna. “Fin da quando ho rilevato l'attività di Federico Gallo” – racconta Omar – “sognavo di creare un centro che racchiudesse danza, fitness e benessere, accessibile a tutte le persone della Val d'Alpone”. L'obiettivo di Soul Project è proprio questo: offrire uno spazio dove arte, movimento e salute si incontrano, grazie alla presenza di professionisti qualificati nei tre ambiti. Un luogo dove chiunque possa coltivare la propria passione per la danza, prendersi cura del proprio corpo attraverso il fitness e, quando necessario, affidarsi a fisioterapisti e osteopati per il recupero fisico. Oggi il team di istruttori conta otto professionisti diplomati e specializzati, che propongono un'ampia varietà di attività rivolte a grandi e piccoli. Hanno riscontrato una risposta del territorio positiva, a sostegno del valore e dell'apprezzamento verso questo nuovo progetto. Sia Omar che Sara provengono da realtà piccole, dove non ci sono molte possibilità né mezzi da poter sfruttare. La nuova sede Soul Project nasce proprio come uno spazio rivolto alle persone della vallata, con l'intento di valorizzare il territorio e dare vita a nuove opportunità di crescita, incontro e vitalità.

La proposta è davvero ricca con tanti corsi di danza: propedeutica, classica e moderna, contemporanea, jazz, hip hop, contaminazione, heels, tip tap, danza genitori e figli, body code, lezioni private, musical. Anche il fitness vanta diversi corsi: ginnastica dolce/posturale, pilates, body code, yoga, GAG tonificazione, calisthenics, spinning, lezioni private e personalizzate.

“Il nostro obiettivo – spiegano – è portare un po' di energia e forza alla vallata in questi ambiti, ma anche in generale come segnale positivo per chi vorrà intraprendere nuovi progetti in futuro”.

Arianna Stanghellini



Dati Anagrafici

SAN GIOVANNI ILARIONE

Periodo 01/01/2025-30/09/2025

Nati nel periodo:	28
Morti nel periodo:	30
Matrimoni nel periodo:	11

Alla data 30/09/2025

Totale residenti maschi:	2448
Totale residenti femmine:	2414
Totale famiglie:	1909
Totale residenti:	4862
di cui residenti nelle singole frazioni:	
Castello:	972
Cattignano:	265
Villa:	3625

(Si ringrazia l'Ufficio Anagrafe del Comune di San Giovanni Ilarione)

Trimestrale di informazione e cultura

c/c postale n. 15684376

Se vuoi inviare il tuo contributo a L'Alpone utilizza

c/c postale n. 15684376 intestato a:

Pro Loco di San Giovanni Ilarione

Piazza Aldo Moro, 5.

Coordinate bancarie Poste Italiane:

IBAN IT23 T076 0111 7000 00015684 376

Cod. Bic/Swift: BPPITRXXX

Direttore Responsabile: Emilio Garon

Coordinatore Generale: Dario Bruni

Redazione: Lucia Burato, Luciana Damini, Lorenzo Gecchele, Mario Gecchele, Angelo Pandolfo, Giovanni Sartori, Arianna Stanghellini.

Recapito: Diego Piccinin - Presidente Pro Loco

Via Boarie, 22 - San Giovanni Ilarione (VR)

Cell. (Valentina Dusi) 3493678091

E-mail: prolocosgilarione@gmail.com

Pubblicità: Diego Piccinin (vedi contatti Recapito)

Pre stampa e Stampa: Grafiche Marchesini srl

Via Lungo Bussè, 884 Angiari (VR) Tel. 0442 660225

E-mail: segreteria@grafichemarchesini.it



LA MOLONARA DEI BAMBINI

SPECIALE LA MOLONARA
DEI BAMBINI!

SANGIO'S GOT TALENT ATTO SECONDO!

Un talent-show coinvolgente, in cui i ragazzi sono i veri protagonisti

Anche quest'anno abbiamo accolto come un bellissimo dono l'opportunità di dare voce e tempo ai talenti dei nostri ragazzi. Come per magia, con i fondi della Regione Veneto, ecco a voi la seconda edizione del Sangio's Got Talent. L'unico talent-show autentico e soprattutto sempre in diretta, dove i protagonisti non vanno da nessuna parte ma rimangono a San Giovanni Ilarione per mettere in gioco le loro capacità, intuizioni, talenti, curiosità.

La nostra associazione La Molonara dei Bambini, che si occupa della richiesta dei fondi e della loro destinazione ha potuto, grazie ai sondaggi fatti durante l'anno, capire cosa dav-



vero interessasse ai ragazzi...insomma verso quale porto navigare.

Abbiamo così fatto rotta verso la musica, la manualità, i giochi di strategia, la scrittura, e i talenti hanno cominciato a emergere dal fondo del mare per restare nella metafora. Crediamo che usare il tempo estivo,

mettendo a disposizione luoghi dove ritrovarsi insieme, conoscere altri ragazzi, dove fare tesoro delle conoscenze dei più grandi (vedi i nostri tecnici musicali o le insegnanti di uncinetto) sia davvero la chiave del successo di questo progetto.

Un progetto che deve diventare per noi strutturale e pianificato ogni anno, arricchito dalle proposte fatte dagli stessi protagonisti, che con delle buone bussole possono navigare sicuri verso nuovi lidi dove scoprire le proprie ricchezze nascoste.

*Lavinia Baù
Presidente dell'Associazione
"La Molonara dei Bambini"*

GIOVANI, CONTINUA L'IMPEGNO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Durante il 2025 è continuato l'impegno da parte del Comune di San Giovanni Ilarione a favore delle politiche giovanili.

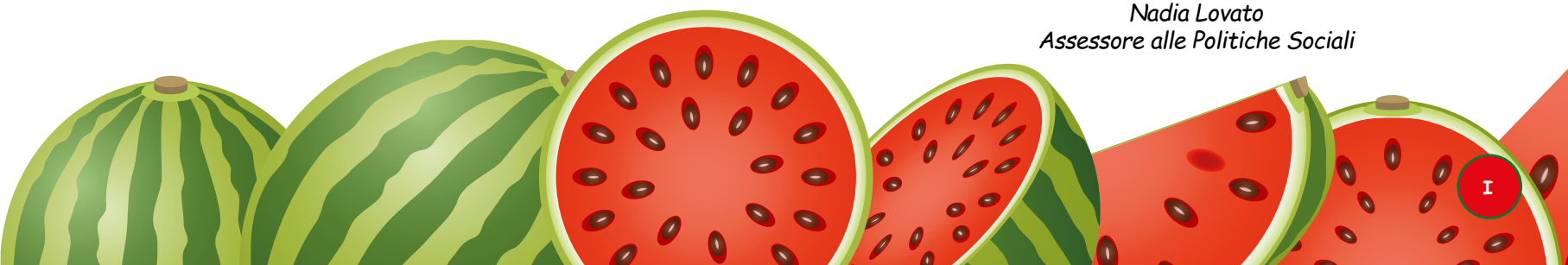
Due gli ambiti che hanno visto il nostro coinvolgimento:

- 1) il cofinanziamento del bando di Fondazione Cariverona "Estro" con l'intento di favorire il protagonismo delle nuove generazioni e valorizzare la creatività dei giovani;
- 2) la partecipazione al progetto "Giovani e generatività" con interventi volti a fornire ai giovani esperienze laboratoriali che hanno permesso loro di confrontarsi con esperti e sperimentarsi in vari ambiti con lo scopo di promuovere il benessere emotivo e sociale.

Il partner operativo di questo progetto, anche per quest'anno, è stata l'Associazione "La Molonara dei Bambini" che con grande passione e impegno ha organizzato i diversi laboratori e alla quale va il GRAZIE della nostra Amministrazione.



*Nadia Lovato
Assessore alle Politiche Sociali*





LA MOLONARA DEI BAMBINI

4° FESTIVAL DEI BAMBINI

Un pomeriggio dedicato ai bambini dai 5 ai 10 anni per divertirsi e giocare insieme!

Lo scorso 28 settembre si è tenuta la quarta edizione del festival dei bambini, un pomeriggio alternativo per grandi e piccini.

Il festival ha avuto inizio con Stagionello, il protagonista di questa edizione, che presentava il tema, ovvero le 4 stagioni. I bimbi sono stati divisi in gruppi seguiti dai volontari dell'associazione La Molonara dei Bambini e dalle ragazze che hanno aiutato.

Vi erano più postazioni a cui i bambini partecipavano, partendo dall'Ordine del Tasso con un percorso per addobbare il bellissimo albero delle stagioni; a seguire c'era il Laboratorio del Circo con Claudia per giocare a fare i giocolieri con i piattini cinesi; dopo tutto questo movimento, un po' di relax con la lezione di canto con Anya che ha insegnato loro una bella canzoncina sulle 4 stagioni e, se non bastasse, ci si poteva rilassare nuovamente con Vanessa e le sue bellissime storielle sull'autunno e le varie stagioni; per concludere un bel giretto da Ilaria, la truccabimbi della Molonara con un trucco per ogni periodo dell'anno.

Al termine del pomeriggio i bambini non solo si sono divertiti tantissimo e hanno fatto nuove amicizie, ma si sono pure portati a casa una bacchetta delle stagioni completata di tappa in tappa!

Un grazie sentito va, oltre alla Molonara che continua a tirar fuori idee per far divertire tutte le persone di ogni età, anche alla scuola dell'infanzia Papa Luciani, al Centro Aiuto Vita e alla Pro Loco del nostro paese per aver contribuito tutti insieme alla merenda per tutti!!

Un pomeriggio bellissimo, ovviamente da replicare il prossimo anno!

Giorgia Dirupo



MUSICHIAMO 2.0

Giovani musicisti crescono...

Anche per l'estate 2025, nell'ambito del "Sangio's got talent", promosso dall'Amministrazione Comunale e dall'associazione "La Molonara dei bambini", è stato riproposto il progetto "Musichiamo" per coinvolgere i ragazzi dai 10 ai 18 anni del nostro paese nello sviluppo della creatività e della condivisione, ottenendo un buon numero di partecipanti e un ottimo successo.

Grazie alle competenze di Luisa, Simone, Stefano e Marco, coordinati dall'ottima organizzazione di Donatella, i ragazzi si sono rimessi in gioco: il percorso è iniziato alla fine del mese di luglio con tredici ragazzi che sono stati suddivisi tra voci, chitarre e Dj, novità introdotta nel 2025,

ed hanno fatto vedere quanto appreso nell'esibizione avvenuta Sabato 20 settembre nella piazza Don Bosco ad apertura dell'evento musicale denominato "Mas-cio Stock" dell'associazione Vestenastock che, come l'anno precedente, ha riproposto la propria disponibilità all'iniziativa.

L'esibizione ha visto l'interpretazione dei brani "Come un pittore" dei Modà, "Gli Anni" degli 883, "C'è un Re" dei Nomadi e "La mia banda suona il rock" di Ivano Fossati, intervallate dai remix dei promettenti Dj, compresi i bis richiesti dal pubblico presente.

Le tracce proposte sono state scelte rispecchiando valori di condivisione, divertimento e passione per la musica. I ragazzi che hanno partecipato al progetto "Musichiamo" hanno raccontato di aver vissuto un'esperienza divertente e di arricchimento, condividendo l'amore per la musica con ragazzi e ragazze di età diverse.

Visto il crescente successo ottenuto, ci si augura che il progetto venga riproposto e accolga sempre più partecipanti tra i ragazzi del nostro paese.

Caterina Maria Griso



ESCAPE ROOM DI HARRY POTTER

Fra magia ed enigmi da risolvere...

La Molonara dei Bambini e l'associazione Comunità dei giovani di Verona hanno fatto un'escape room di Harry Potter a San Giovanni Ilarione il 30/08/2025 per entrare nella scuola di magia e stregoneria di Hogwarts: per i ragazzi tra i 12 anni e 29 anni. Prima di iniziare il gioco ci hanno suddivisi in due squadre: chi in grifondoro e chi in serpeverde. Quando siamo entrati ci siamo suddivisi nel nostro gruppo e abbiamo iniziato a cercare gli enigmi. Alcuni erano semplici, altri molto complicati. Ci siamo aiutati a vicenda e ci siamo tanto divertiti. Spero che ci saranno altre escape room come queste perché è stato tanto bello e divertente! E NON abbiamo usato il telefono per un'ora e mezza!

Alessia Maria Rivato

NEL FANTASTICO MONDO DEI "MANGA"!

Come imparare a disegnare divertendosi

A inizio anno, grazie all'amministrazione comunale di San Giovanni Ilarione, che ha sostenuto l'iniziativa e dato il permesso, sono riuscita ad avverare uno dei miei sogni: partecipare ad un corso manga! Che cosa sono i manga? I manga sono fumetti giapponesi che si leggono al contrario, cioè dall'ultima pagina del libro alla prima.

In questo corso abbiamo imparato a disegnare dei personaggi con caratteristiche di questi fumetti. Eravamo circa una decina di ragazzi e ragazze, dai 10 ai 14 anni e ci riunivamo alla casetta Anteas, il mercoledì pomeriggio, per un'ora e mezza.

Marco di Fantasiarte (un'associazione di San Bonifacio), era il nostro insegnante e ad ogni lezione ci faceva imparare sempre qualcosa di diverso, dalla differenza tra manga e anime, al modo di usare i pantoni (pennarelli con l'alcool che si distendono in modo omogeneo quando li usi su carta), la forma del viso, la corporatura ecc....

La cosa che mi ha reso più felice, però, era che in ogni lezione tutti noi miglioravamo sempre di più nel disegno. Non era proprio una vera lezione come a scuola perché potevamo darci consigli, ridere e scherzare, sembrava più una riunione tra amici, uniti dalla stessa passione.

Marco, per la festa del papà, ci ha fatto disegnare il nostro "manga papà" e quando li abbiamo finiti è stato bellissimo vedere che i disegni assomigliavano moltissimo ai nostri papà, solo che erano in stile manga. Abbiamo fatto ai nostri papà un fantastico regalo originale.



Era così bello partecipare a questo corso che quando il tempo a disposizione stava per scadere e Marco e Donatella della Molonara dei Bambini, dicevano di mettere via i pantoni, in coro urlavamo: "Nooooo!!!!". È stata un'esperienza magnifica, dalla quale abbiamo imparato un sacco di cose sui manga, divertendoci.

Spero di ripetere quest'esperienza nuovamente per migliorarmi sempre di più e magari, in futuro, chissà, diventare io stessa un'insegnante di manga.

Vorrei ringraziare tantissimo Donatella e Marco per averci dato quest'opportunità.

Avete la passione per il disegno? Vi consiglio vivamente questo corso, per imparare nuove tecniche e stare in compagnia divertendosi.

Ambra Zaltron

UNCINETTO, CHE PASSIONE!

Le nonne fanno riscoprire alle nuove generazioni un'antica arte...

Quest'estate le associazioni La Molonara dei Bambini e il Punto Coccodrillo hanno organizzato due incontri di uncinetto presso l'aula O. Bonafin di San Giovanni Ilarione. Molti bambini e ragazzi hanno partecipato, qualcuno sapeva già lavorare all'uncinetto, qualcun altro no, ma alcune nonne del paese si sono rese disponibili a portare la loro esperienza consolidata. Durante gli incontri ognuno sperimentava il lavoro all'uncinetto e, tra chiacchiere, divertimento e sorrisi, due ore passavano così in fretta da non rendersene nemmeno conto. Sono stati momenti indimenticabili! L'aula era piena di gomitoli colorati che passavano da un tavolo all'altro, le idee fiorivano e le nonne aiutavano a realizzarle.... un connubio perfetto tra generazioni!

Alla fine si chiudeva in bellezza con una merenda: té, biscotti, torte... e così le risate diventavano ancora più indimenticabili! Sono stati

momenti fantastici nei quali, oltre ad aver imparato qualcosa di nuovo, abbiamo conosciuto nuovi amici. Abbiamo scoperto un nuovo hobby con cui sfogarsi e schiarirsi le idee creando portachiavi, borsette, spillette per maglie, ecc... che possono diventare nuovi regali per amici e familiari.

Ringraziamo di cuore tutti i componenti de La Molonara dei Bambini perché ogni giorno passato con loro regala divertimento e non lascia spazio alla noia! Grazie a tutti!

Camilla Danieli e Melania Burato





LA MOLONARA DEI BAMBINI

VIENI A DIPINGERE CON NOI!

Un mondo colorato di allegria e di vivacità



Sono trascorsi tre anni dal nostro primo murale e possiamo solo confermare che è un'attività che ci piace fare.

Quest'anno abbiamo terminato di decorare i campetti a Castello, grazie al Gruppo del Lunedì che ci ha dato questa possibilità per due anni di fila. I ragazzi in una giornata caldissima hanno dipinto gli scalini che ospitano chi assiste ai tornei che ogni estate vengono realizzati: ci siamo divertiti, ci siamo sporcati e siamo stati bravissimi!!! Il risultato è fantastico!

Nei due pomeriggi che ci siamo incontrati, oltre alla pittura abbiamo fatto delle merende buonissime insieme, realizzato anche delle coloratissime magliette e non potevano mancare nemmeno i gavettoni d'acqua. Vedere i ragazzi grandi giocare con e come i bambini più piccoli ci fa venire voglia, come associazione, di realizzare altre attività, altri incontri e dare loro la possibilità di divertirsi in maniera sana e spontanea.

Sono un po' di parte perché per me vedere la gioia negli occhi della piccola Marisol dopo i giochi d'acqua bagnata come un pulcino e l'impegno che ha messo Filippo a disegnare ogni bicicletta che vedrete ai campetti, è la cosa più importante e il ricordo che mi porto nel cuore ogni giorno.

Credetemi, ogni estate arrivo stanchissima a settembre, io come gli altri volontari passiamo le vacanze e ogni momento libero, a realizzare piccoli progetti che possono arricchire il bagaglio personale dei bambini e ragazzi: tutto passa quando li vediamo felici e soddisfatti dei risultati raggiunti.

Grazie a chi ha aiutato, a chi ci ha dato una mano, a chi crede nella nostra associazione e soprattutto: **GRAZIE A TUTTI I PARTECIPANTI ALLE NOSTRE ATTIVITÀ!**

Donatella Panarotto

Donatella Panarotto



LA MOLONARA AL FESTILARIONE 2025

Il FestIlarione dell'associazione Coraggiosissimi dal punto di vista della Molonara dei Bambini

Lo scorso 7 settembre si è svolta, presso il parco parrocchiale di Castello, la seconda edizione del FestIlarione, una giornata all'insegna del divertimento per grandi e piccini. Quest'anno ha partecipato, in modo più attivo e coinvolgente, anche la Molonara dei Bambini con il loro bellissimo mercatino dei giocattoli usati gestito interamente dai bimbi venditori che per una mattinata intera hanno potuto provare la sensazione di sentirsi dei piccoli grandi imprenditori.



I banchetti sono stati posizionati in mattinata, dopo la Santa Messa nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, circa verso le 10.30, in modo da attirare l'attenzione della gente che passava davanti alla canonica per andare alla festa. Erano all'incirca una decina i banchetti che hanno presenziato quella mattina, per responsabilizzarsi nella gestione dei soldi.

Questa è stata una delle date di quest'esperienza che valorizza gli oggetti: un bambino che vende il proprio giocattolo non è più soddisfatto da esso, mentre per l'acquirente è una nuova avventura in cui tuffarsi, l'inizio di un qualcosa di importante; un modo green che blocca lo spreco di giochi e che gli ridà una nuova vita. Inoltre, in un mondo dominato dalla tecnologia, questa è stata una mattinata che ha tentato di contrastarla, affinché i piccoli commercianti si potessero interfacciare con i compratori, per divertirsi e per stare insieme!

Giorgia Dirupo

GRAZIE!!

Un grazie sentito a tutti i volontari che in questi mesi si sono dedicati con affetto e con dedizione ai ragazzi e ai bambini!! Senza di voi non potremmo fare nulla, non potremmo realizzare le richieste, non potremmo vedere il loro impegno, non potremmo vedere la gioia nei loro occhi quando hanno raggiunto l'obiettivo...

SEMPLICEMENTE GRAZIE!

La Molonara dei Bambini

* L'inserto "La Molonara dei bambini" è interamente autofinanziato dalla stessa Associazione.

